

# I ZINGARI IN FIERA;

A  
COMIC OPERA

IN

THE KING'S THEATRE, HAY-MARKET.

TWO ACTS:

AS REPRESENTED AT THE

KING'S THEATRE, IN THE HAY-MARKET.

The Music by Sig. PAISIELLO.

Under the Direction of Mr. VIOTTI.

The Translation by F. PANORMO, Teacher of the  
Italian Language, No. 116, Wardour-Street.

---

LONDON:

PRINTED BY C. CLARKE, NORTHUMBERLAND-  
COURT, STRAND.

---

1794.

---

(PRICE ONE SHILLING AND SIXPENCE.)

## DRAMATIS PERSONÆ.

Pandolfo, <i>a credulous fool,</i> <i>who believes in apparitions and dreams</i>	Sig. MORELLI.
Eleuterio, <i>a ragged gentleman</i>	Sig. TORREGGIANI.
Barbadoro, <i>a gipsey</i>	Sig. BRAGHETTI.
Scevola, <i>ditto</i>	Sig. CIPRIANI.
Lucrezia, <i>ditto</i>	Sig. MORICHELLI.
Stellidaura, <i>a servant</i>	Sig. COLOMBATI.
Cecca, <i>mistress of an inn</i>	Sig. PASTORELLI.

*Leader of the Band Mr. CRAMER.*

*Ballet Master Mr. ONORATI.*

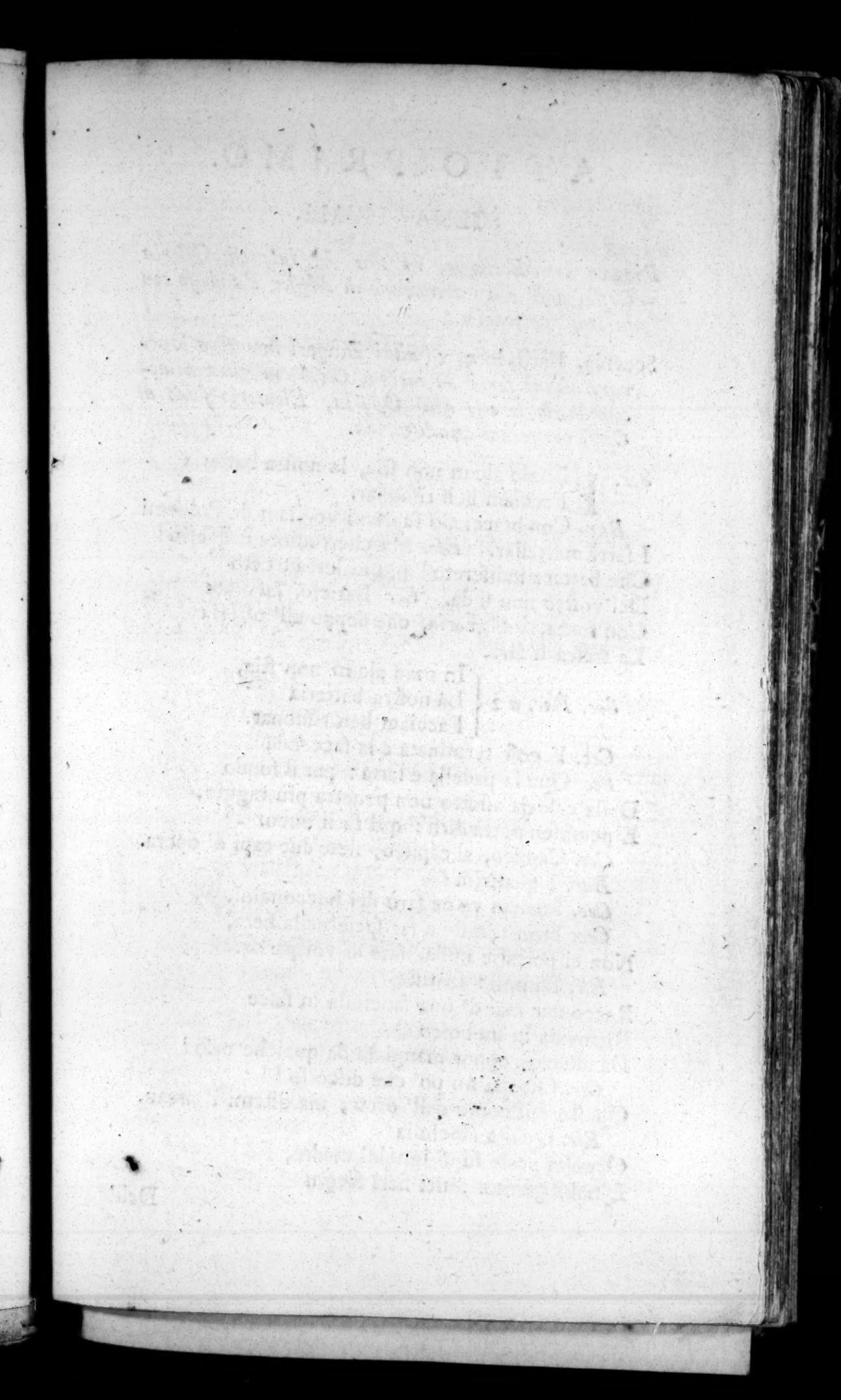
Principal DANCERS,

*Mr. GENTILI, M. AUMER.*

WOMEN.

*Mrs. HILISBERG, Mad. DEL CARO, Mad.  
DEL CARO, Mad. RINALDI.*





# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

*Piazza con Botteghe, in uno de' laterali Osteria  
Caffè, dall' altro abitazione di Messer Pandolfo con  
portone praticabile.*

Scevola, Barbadoro, ed altri Zingari intenti a lavorare alcuni ferri da cucina, Cecca con garzoni accomodando le cose dell' Osteria, Eleuterio seuto al Caffè prendendo una bevanda.

*See.* **I**N ozio alcun non stia, la nostra batteria  
Facciam ben risuonar.

*Bar.* Con bracci alò supremi vogliam da Polifemi  
I ferri martellar. *Ele.* Ma che rumore è questo !  
Che battere indiscreto ! più malcreato ceto  
Del vostro non si dà. *Cec.* Battete, lavorate  
Con forza, e bizzaria, che doppo all' osteria  
La tresca si farà.

*Sec. Bar. a 2* { In ozio alcun non stia,  
La nostra batteria  
Facciam ben risuonar.

*Cec.* E coſi terminata è la faccenda

*Sec.* Qua la padella è fatta : per il fondo  
Della caldaja affatto non penetra più raggio,  
E nemmen potrà dirsi : qui fu il buco.

*Cec.* Capisco, sì capisco; siete due capi d' opera,

*Bar.* I quattrini ?

*Cec.* Staman ve ne farò dei bocconcini.

*Cec.* Non veniste a far spese nella fiera,  
Non ci portaste nulla, fate di voi parlar.

*Ele.* Dimmi : sentiste

Raccontar mai d' una fanciulla in fasce

Ritrovata in un bosco

Da alcuno, oppur mangiata da qualche orso ?

*Cec.* Guarda un po' che discorso !

Questo è il conto dell' orco ; ma ditemi l' arean.

*Ele.* Questa fanciulla

Occulta prole fu d' ignobil madre,

E nobil genitor : nei fieri sdegni

Dell'

# A C T I.

## S C E N E I.

*A Square, with various Shops. On the one side an Inn, and a Coffee House: on the other Pandolfo's House.*

Scevola, Barbadoro, working at some Kitchen Utensils; Cecca, with her Men, cooking in the Inn; Eleuterio drinking in the Coffee House.

Scevola.

**C**OME, no laziness, my lads! let us make our pans resound.

*Bar.* Let us put forth all our strength, and hammer away like Cyclops.

*Ele.* What thundering noise is this? You strike without discretion. There is no suffering your impudence.

*Cec.* Work hard, and beat with strength; for you shall drink a bumper in the inn, when you will have done.

*Sce.* and *Bar.* Come, no laziness, my lads! let us make our pans resound.

*Cec.* Well, is the pan mended?

*Sce.* Yes; here it is: and no light can be seen through the bottom of the copper. Look at it. I defy any one to find out where the hole was.

*Cec.* Where is the money?

*Cec.* I shall give you a nice treat for it this morning.

[*Exit Bar. and Sce.*

(To *Eleuterio*). Tell me, are you come to buy things in the fair? or have you brought some goods to sell?

*Eleu.* Did you hear any one talk about a little girl, that was found in a wood, or devoured by a bear?

*Cec.* That's like one of Mother Bunch's stories. But tell me more of it.

*Eleu.* This girl was the secret offspring of an ignoble mother and a noble father. She fell into the

Dell' Avo suo, che pur fu mio parente,  
 Bambinella inciampò : mandolla l' empio  
 In un bosco a perir : or dopo quattro  
 Lustri venendo a morte quel tiranno,  
 Nè trovandosi eredi  
 Se non me, mi promette  
 Tutto nel testamento ; ma con patto,  
 Ch' io trovi la nipote, e che la sposi ;  
 In altro caso resto  
 Fuor dell' eredità : l' arcano è questo.  
 Il de sio, l' impegno al core  
 Gran contrasto ognor mi fanno :  
 Aspra guerra a farmi stanno,  
 Fieri dubbi, e rei timor.  
 Disperato, irresoluto,  
 Affannato, e combattuto  
 Si spaventa in tanto affanno  
 Agitato in petto il cor.

[Parte.]

## S C E N A II.

*Lucrezia allegra con truppa di Zingari appresso, poi Stellidaura dal portone con cesta da far la spesa.*

*Luc.* Ahi lo trepiede, e lo spiedo !  
 Chi vuol la Zingarella  
 Graziosa, accorta, e bella,  
 Signori, eccola qua.  
 Le donne sul baleone  
 Sa bene indovinar,  
 I Giovani al' cantone  
 Sa meglio fluzzicar.  
 A' vecchj innamorati  
 Scaldar fa le cervella :  
 Chi vuol la Zingarella,  
 Signori, eccola qua.  
 Compagni, eccoci in Fiera :  
 E' questa l' Osteria ; ma Maestro Scevola,  
 Nè Barbador qui vedo. Ite a cercarli  
 Per il Paese, io qui vi aspetto ; e intanto  
 Per far belli boccon questa mattina

Io

hands of her furious grandfather, a relation of mine, who was cruel enough to send her to perish in a wood. Twenty years after that, the tyrant dying, and having no other heir but me, he bequeathed every thing to me in his will, provided I shall find out his grand-daughter, and marry her, but no otherwise. Now you have it all.

## S O N G.

The desire I have to find her, makes me miserable ;  
and the fear of being disappointed, entirely  
breaks my heart.

Oh ! who can tell me where she is ? for I shall be  
driven into despair.

## S C E N E II.

*Lucrezia merry with a Crowd of Gipsies ; then Seldaura, with a Basket, to buy Provisions.*

## S O N G.

Who wants the little Gipsey, who is so handsome,  
so clever, and graceful ? Here she is, gentlemen—she will tell the ladies' fortunes, move  
the young fellows' hearts, and turn the old ones'  
brains. Here is the little Gipsey, who is so  
handsome, so clever, and so graceful.

My good companions, we are now at the fair.  
This is the inn ; but I neither see Scevola, nor  
Barbadoro. You go and seek for them about  
the town. I shall wait for you here, meanwhile,  
to

*Io vedrò di rubar qualche gallina.*

*Sec. Che volete da me, sconcio Padrone?*

[*Verso la casa.*]

**Una povera serva**

'Trattar sempre coi strilli, o col bastone !

*Luc. E' ricco il tuo Padrone ?*

*Ste. E' un maledetto*

Riccaccio avaro ; e studia giorno, e notte

Per trovar dei tesor dentro le grotte.

*Luc. Zitto, che quando è questo,*

Ci è per noi da pappar.

*Ste. Pappiamo pure.*

Trattandosi di fare

Un furto a quel surfante

Io ad ogni vostra trappola vo avante.

*Luc. Ma veder lo vorrei.*

*Ste. Uscirà in breve—lo vado : ci rivedrem.*

*Luc. Vien presto : qui ti aspetto.*

*Ste. Tutta la mia assistenza io ti prometto. [Parte.]*

### S C E N A III.

*Lucrezia, e Messer Pandolfo dal suo portone.*

*Pan. Mando in piazza la serva a far la spesa,  
E i venditor mi rubano.*

Pandolfo, che giuochiam, che in sul mattino  
Quel Saturno briccon ti guarda trino ? [Nel vol-  
tar s' incontra con Lucrezia, la quale gli fa  
ridendo una riverenza.]

Ma femmina che ride

Vuol dir borsa che piange.

Mi occhieggia, e mi saluta !

Altro significato !

Attenti al gallinajo (*verso dentro.*) Queste gente  
Tutto vanta saper ; ma non sa niente.

*Luc. Occhio di sol lucente,  
Muso di perle, barba di rubino,  
Fronte d' argento fino, e naso d' oro,  
Chi guarda in volto a te, guarda un tesoro.*

*Pan. Tesoro ! oh gran parola convincente !*

*Luc. Questa vena nel mezzo della fronte*

Accenna

to prepare a good dinner. I must try if I can steal a hen somewhere.

*Ste.* What do you want of me, you ill-natured master? How can you always scold a poor servant, and strike her with a stick?

*Lucr.* Is your master rich?

*Stel.* He is as rich as can be; and, for all that, the old covetous fellow is always looking, night and day, in the cellar, to see if he can discover some concealed treasure there.

*Luc.* Oh! if that's the case, he'll be a good pigeon for us to pluck.

*Ste.* If you could find the means of swindling some guineas out of him, I'll help you, with all my heart.

*Luc.* But I wish to see him.

*Stel.* He'll soon go out.—I must be off—We'll meet again.

*Luc.* Make haste; I'll wait for you here.

*Stel.* Oh! I shall be glad to serve you. [Exit.

### S C E N E III.

*Lucrezia, and Pandolfo, from his door.*

*Pan.* I send, every day, my maid to market; and every thing is always very dear with her. I'll lay a wager, I shall pay every thing double the price this morning.

(*Turning round, he meets with Lucrezia, who makes him a courtesy, laughing.*)

She laughs—but when a woman laughs, it is a bad sign for the pocket, they say. She ogles me, and makes me a courtesy. She has some intention. Let's mind our poultry. These vagabonds pretend to know every thing; but, in fact, they are quite ignorant.

*Luc.* Your eyes are as brilliant as the sun—your teeth are fine pearls—your forehead as white as silver—your nose is covered with rubies—and your beard is pure gold.—Your person is a whole treasure.

*Pan.* A treasure—the fine word!

*Lut.* This vein in the middle of your forehead, clearly

Accenna a questa linea qui interrotta,  
Che un tesor troverai dentro una grotta.

*Pan.* Oh verità ! l' istesso io mi sognai  
Due notti fa.—*Luc.* Sò che per dal Cielo  
Mercurio calerà con nubi intorno  
Il tesor per mostrarti in questo giorno.

*Pan.* Ben venga il Sier Mercurio  
Eccoti un bajocchetto, bevi alla mia salute.

*Luc.* Grazie, non vuo' monete ;  
Anzi vi assisterò fin nel momento,  
Che il tesor s' aprirà.

*Pan.* Questa è un portento.

[parte.]

#### S C E N A IV.

*Lucrezia, poi Scevola, e Barbadoro, indi Stellidaura.*

*Luc.* Il colpo è quasi fatto :  
Dove potea trovarsi un più bel matto ?

*Sce.* Lucrezia, siamo qua.

*Bar.* Tutto vi è in fiera fuori che merlotti.

*Luc.* Io uno ne ho trovato ; che basterà per tutti.

*Sce.* Ci burlì? *Luc.* Dico il vero  
E' un di quelle bestie,  
Che dall' inchiostro von carpir dell' oro,  
Ed io gli ho già promesso un bel tesoro.

*Bar.* Ma come ?

*Luc.* Ecco la serva, ella è con noi.

*Sce.* Amica, sono qua. *Luc.* Tutto è disposto,  
Il goffo tuo Padron se l' ha inghiottita  
Stiamo attenti il concerto

Che a pelarlo ben bene il colpo è certo.

*Bar.* Basta così—di più non vo'

Felici di—teco vivro !

Quel che vorrai—sempre io vorrò

E tu farai—quel ch' io farò !

Farò da serio—quando ti par.

Sarò scherzevole—se vuoi scherzar.

Avrem un' anima—tra te e me,

Di tutto lascio—la cura a te.

[Par.]

*Luc.* Fuori i discorsi inutili :

Bisogna di andar su.

*Ste.* La chiave è questa.

*Luc.*

clearly indicates, that you must find a treasure in a cellar.

*Pan.* Oh ! that's very true ; for I have dreamed of it the night before last.

*Luc.* I know that Mercury will descend, in a cloud, from Heaven, this very day, to shew you where the treasure is.

*Pan.* Welcome, Mr. Mercury—here is a penny for you to drink my health.

*Luc.* I thank you. I don't want money ; I only want to assist you in the discovery of the treasure.

*Pan.* She is a noble girl !

[*Exit.*]

#### S C E N E IV.

*Lucrezia, then Sclevola and Barbadoro, and afterwards Stellidaura.*

*Luc.* I think I hold him now. It would be impossible to find a greater fool.—*Sce.* Here we are, Lucrezia.—*Bar.* There is every thing in the fair, except geese.—*Luc.* Oh ! I have found one that will serve for us all.—*Sce.* You joke.—*Luc.* I don't—it is a madman who is looking after a treasure ; and I made him believe that I shall make him find one.—*Bar.* How so ?—*Luc.* Here is the maid ; she is also in the plot.—*Stel.* My dear, here I am.  
*Luc.* Every thing is prepared ; your stupid master has swallowed the bait. But we must not lose our time in idle talk, we must go up stairs.—*Stel.* Here is the key.

B

*Luc.*

*Luc.* A trappole inventar son pronta, e lesta.

## SCENA V.

*Camera di Pandolfo.*

*Lucrezia con Zingari, poi Stellidaura, Scevola, e  
Barbadoro.*

*Luc.* Zingari, in quella grotta, che veduta  
Abbiamo nel giardin, siano formate  
Le macchine tra noi già concertate.

[partono i Zingari]

*Sce.* Davver farà da ridere la cosa.

*Bar.* Scena, che riuscirà ben curiosa.

*Ste.* La porta sento aprir: giunge il Padrone.

*Luc.* Fingiam che in casa ancor non sei tornata.

*Sce.* Facciam dunque di là la ritirata.

*Ste.* Zingara di malizia abbondi assai.

*Luc.* Nel libro del gran Mondo io la studiai.

[si ritirano.]

## SCENA VI.

*Pandolfo, poi i suddetti in disparte.*

*Pan.* Stellidaura? Non ci è? ve'la ribalda  
Quanto tarda a venir!  
Maledetto il momento,  
Che al bosco la trovai,  
E pargoletta in casa la portai!  
Ma se il Ciel mi fa degno  
Di trovare il tesoro

[siede al tavolino dove s'è varj scartafacci  
Guarda bell' apparato di figure!  
Mi costano trent' anni di sudore.  
L' occhial mi metto ...ah forse....  
Chi sa, la favorita ora si accosta;  
Che dal quesito avrò qualche risposta.

Te, che alla linea  
Formi il pentagono,  
E che nel concavo  
Risguardi l' o,  
L' esse trisferico  
Coll' o quadrangol

All'

*Luc.* Let me alone for inventing tricks.

(*Exeunt through the door.*

### S C E N E V.

*A Room in Pandolfo's House.*

*Lucrezia with Gypsies, then Stellidaura, Scevola, and Barbadora.*

*Luc.* My good companions, you must contrive those engines in the grotto that is in the garden.

(*Exit Gypsies.*

*Sce.* It will certainly be very laughable.

*Bar.* It will be curious enough.

*Ste.* Somebody opens the door. It is my master.

*Lut.* Let us make him believe you are not come home yet.—*Stel.* Let us, then, retire that way.—*Stel.* You are very sharp.—*Lut.* I have learnt to be so.

### S C E N E VI.

*Pandolfo, then the above Actors, re-enter.*

*Pan.* Stellidaura?—She is not here. See how long the baggage is!—Cursed be the moment I found her in the wood, and carried her, a child, in my house! but if heaven will grant me that treasure—

(*He sits at the table, where are various figures of conjurors.*)

How many beautiful figures! I have acquired them with a great deal of trouble.—I must put on my spectacles.—Who knows but the hour is near, that I shall have my treasure?

You that form a pentagon to the line, and who observe the *O*, in its concavity, tell me, if I can unite

All' ere spiegami  
Se a unir si van.

*I Zingari non veduti da Pandolfo,*

Papesatan, Papesatan.

*Pan.* Chi mi risponde ?  
Voci profonde  
Par che mi dicano  
Papesatan.

*Luc, Ste.* { (Provero matto,  
*a 2* { Perde il colore.)  
*Sce. Bar.* { (Gelido è fatto  
*a 2* { Per il timore.)  
*a 4* { (Impallidito,  
            Stordito è già.

*Pan.* Spiriti domestici,  
Erranti lemuri,  
Che mi rispondono  
Certo faran.

Te, che alla linea  
Formi il pentagono,  
E che nel concavo  
Risguardi l'o ;  
L' esse trisferico  
Coll' o quadrangolo  
All' ere spiegami  
Se a unir si van.

*a 4* Scara manquinquera  
Bengù zambagora,  
Alep Osiride  
Papesatan.

*Pan.* Spiriti domestici,  
Erranti lemuri,  
Che mi rispondono  
Certo faran.

[ *I Zingari portano,*

### S C E N A VII.

Pandolfo *solo*, poi Stellidaura, indi Lucrezia, Sce-vola, e Barbadoro coi Zingari, che ritornano.

*Pan.* Lasso, non ho più fiato.  
Quante voci son qua : chi mi ha parlato !

*Ste.*

a triangle *S*, and a square *O*, to an *R*?

*Gipsies* (*not seen by Pandolfo*). Papesatan! Pa-pe-satan!

*Pan.* Who answers to me? I think I heard some hellish voice say, Papesatan!

*Luc. & Stel.* Poor fool! he becomes pale,

*Sce. & Bar.* He is frightened out of his wits,

*All Four.* He is stupified,

*Pan.* They must be some goblins, or wandering ghosts.—You that form a pentagon to the line, and who observe the *O*, in its concavity, tell me, if I can unite a triangle *S*, and a square *O*, to an *R*.

*All Four.* Scara manquiquera

Benquì zambagora

Alep oliride

Papesatan.

*Pan.* Oh! they must certainly be some goblins, or wandering ghosts.

(*Exit Gipsies*.)

## S C E N E VII.

Pandolfo, then Stellidaura, and afterwards Lucrezia,

Barbadoro, and *Gipsies*.

*Pan.* Oh Lord! I am quite out of breath. Who can it be that spoke to me?

*Stel.*

*Ste.* (Odi il babbeo !) Avrete fatto errore.  
 A dirvi son venuta, che lì fuore  
 Vi sono certi Zingari,  
 Che con somma premura vi domandano.

*Pan.* Sì, vengano: mi devono  
 Or giusto dicifrar certe parole.  
 Che per capirle io troppo vi vuole.

*Ste.* Eccoli tutti in flotta allegramente.  
 (Tutto il mal ben ti sta, vecchio insolente.)

*Luc.* Vi riyerisco,  
 Padron garbato,  
 Corpo dotato  
 Di sanità.

*Zing.* Di sanità.  
*Luc.* Dammi la mano,  
 Che la tua stella  
 La Zingarella  
 Or ti dirà.

*Zing.* Or ti dirà.

*Luc.* A te promette  
 Propizio il fato  
 Un ricco stato,  
 Né tarderà.

*Zing.* Né tarderà.

*Luc.* Più d' una donna  
 Per te va matta,  
 E te sol tratta  
 D' innamorar.

*Zing.* D' innamorar.

*Luc.* Quel tuo bel viso.  
 Quell' occhio moro  
 Moglie, e tesoro  
 Si acquisterà.

*Zing.* Si acquisterà.

*Luc.* Richezza, e grazia  
 In te si aduna,  
 La tua fortuna  
 Pari non ha.

*Zing.* Vi riverisco,  
 Padron garbato,  
 Corpo dotato

*Stel.* Hear the goose !—You are certainly mistaken. I am come to tell you, that there are some gipsies without, that wish to speak to you upon some very particular business.

*Pan.* Let them come in ; for I want them to explain some very hard words, for me to understand.

*Stel.* Here is all the gang. (You deserve every thing, you ill-natured fellow !)

*Lu.* How do you do, my charming Sir ?

*Gip.* My charming Sir !

*Luc.* Give me your hand—the little gipsey will tell you your fate.

*Gip.* She will tell you your fate !

*Luc.* Propitious Heaven promises you great riches, and you will have them very soon.

*Gip.* Very soon !

*Luc.* Many women are in love with you ; and they all strive to gain your heart.

*Gip.* To gain your heart !

*Luc.* Your pretty face, and fine black eyes, will acquire a very rich wife.

*Gip.* A very rich wife !

*Luc.* You are doomed to enjoy every blessing—none will equal your happiness.

*Gip.* Your happiness !

*Luc.*

Di sanità.

*Zing.* Di sanità.

*Pan.* Zingari, voi mi fate

Signore ogni momento ;

Ma prima di veder questo tesoro

Portento fia se di piacer non m'oro

Certia smania già mi sento

Ah non so cosa farei

Quel sorriso, quel portento

Quella man la mangierei

E quei labbri, quegli occhietti

Son due stelle, altro che stelle

Son due picciole fiammelle

Cbe consumano il mio core,

E mi fan d' un' occhiatina

D' una mezza parolina

Non so dir cosa mi facciano

Ma mi fan quel ch' altra femina

Nel mio cor giammai non fe !

Anime innamorate

Se lo provaste mai

Ditelo vol per me.

*Luc.* Ehi non partite, redite. *Pan.* Cosa brami ?

*Luc.* Del formato quesito la risposta

Desidero sapere :

*Pan.* Mi diè risposte barbare. *Luc.* Sentianiole :

*Pan.* Disse Pappesatan. *Luc.* Papefatan ?

Allegrezza. *Sce.* Balliamo. *Bar.* Allegramente.

*Pan.* Oh, perchè io ? *St.* Ballate.

*Pan.* Ballerò sì per conversazione ;

Ma la causa non so. *Luc.* Papesatan.

Vuol dir che oggi averete il gran tesoro.

*Sce.* Oh giubbilo ! *Bar.* Oh solazzo !

*Pan.* Ma adagio, io non son pazzo ;

Ci aggiunse ancora un tal Bengui Zambagora.

*Luc.* Meglio. *Sce.* Meglio. *Bar.* Saltiamo.

*Ste.* A voi Padrone.

*Pan.* Salto—ma che vuol dir? *Luc.* Che del giardino

Per voi si serba già dentro la gretta.

*Sce.* Balla. *Sce.* Allegro padron.

*Sce.* Saltiamo in flotta.

*Pan.*

*Luc.* That is your fate, my charming Sir.

*Gip.* My charming Sir !

*Pan.* Gipsies, you make a gentleman of me ; but before I see these riches, your pretty eyes will kill me. (*To Luc.*)

### S O N G,

I don't know what is the matter with me—What shall I do ? Your smiles, your lovely hand, bewitch me !—Those sweet lips ! oh, dear ! I shall lose my senses ! I never felt the like before. Oh ! you tender lovers ! you alone can explain what passes in my breast,

*Luc.* Where are you going ?—hear me—

*Pan.* What do you want ?

*Luc.* The answer to your conjuring.

*Pan.* It is a very odd one.

*Luc.* Let's hear it.

*Pan.* It was Papesatan.

*Luc.* Papesatan ! oh, joy !

*Sce.* Let's dance.—*Bar.* Be merry,

*Pan.* Why so ?—*Stel.* Dance !—*Pan.* I shall dance to please you ; but I don't know why.

*Luc.* Papesatan means, that you will find the treasure to-day—*Sce.* Oh, joy !

*Bar.* That's delightful !

*Pan.* But stop—he added also Bequi zambagora.

*Luc.* Still better.—*Sce.* Better !—*Bar.* Let's jump.—Come, jump, my dear master.—*Pan.* I'll jump ; but what's the meaning ?—*Luc.* That you will find it in the grotto that's in the garden.

*Sce.* Come, dance.—*Stel.* Come, master, be merry.

*Sce.* Let's dance together.—*Pan.* Yes—but be-

*Pan.* Sì, ma pria che mi rompa più le gambe.  
Vi son altre parole da riflettere.

*Luc.* Ditele: che parole? *Pan.* Un certo aleppo  
E Osiride. *Luc.* Aleppe,  
E Osiride? Si accresce più il contento;  
Vonno significare,  
Che avrete oltre il tesoro  
In sposa una ragazza avventuriera,  
Graziota come me, bella e sincera.

*Pan.* Questo poi. *Bar.* Questo è quello,  
Che agli estremi piacer porrà il suggello.

*Ste.* Giorno fortunatissimo per voi.

*Sce.* Stringi il crine alla sorte ora che puoi.  
Sei giunto già nel culmine  
Delle felicità;  
Di qua million di doppie,  
Zecchin vedrai di là.

*Bar.* E nulla è questo qua.  
Pandolfo riverito,  
Pandolfo rispettato.  
Pandolfo sberrettato,  
Sarà dalla Città.

*Sce.* E nulla è questo qua.  
Carrozze, e birocetti,  
Galoni, e manichetti,  
Festini, balli, e spassi,  
E sciali in quantità.

*Luc.* E nulla è questo qua.  
Ma quando in piazza andrai  
Così colla sposina,  
Un Milordin l'occhieggia,  
Un Cicisbeo l'inchina,  
E tu passeggerai  
Con aria, e gravità.

*Luc.* } E nel momento istesso  
*Ste.* } In folla a te d' appresso,

*Bar.* } Ognun esulterà.

*Sec. a 4* Larà, larà, larà.

*Sce.* E nulla è questo qua.

*Pan.* E molto è questo qua.  
Codesto starmi appresso

fore I break my legs by jumping, there are other words to explain.—*Luc.* What are they?—*Pan.* Aleppe, and Osiride.—*Luc.* Aleppe, and Osiride! oh! every syllable augments your happiness. The meaning is, that besides the treasure, you will marry as charming and beautiful a girl as I am.—*Pan.* Is that it?—*Bar.* Certainly—could you wish any better?—*Stel.* Oh, how happy you will be, my dear master!—*Sce.* Lay hold of Fortune's collar, now she presents herself to you.

You now stand upon the pinnacle of happiness and glory; and your house will be stuffed up with ducats, and doubloons.

*Bar.* And that's not all; Pandolfo will be respected; the whole town will pay homage to him.—*Stel.* And that's not all; he will have coaches, phaetons, a fine laced coat, and ruffled shirts; he will, every day, have balls, concerts, and masquerades.—*Luc.* And that's not all; when you will go abroad with your pretty wife, every Lord and Gentleman will admire her charms; and you will strut about, like a cock on a dunghill.

*All Four.* Oh, how happy you will be, Mr. Pandolfo! oh, how happy you will be! derry down, down derry.

*Stel.* And that's not all.—*Pan.* Oh! I shall not

Mi seccherá all' ecceſſo;  
Soletto il matrimonio  
Più bel veder farà.

*Luc.* Che dite mai? *Sc.* Sbagliate,  
*Pan.* Non sbaglio no. *Bar.* Tacete:  
*Ste.* *Sc.* a 2 Si sciala. *A* 2 Si solazza:  
*Sce.* *Ste.* a 2 Si brilla. *Luc.* *Bar.* Ognor fi gode.  
*Pan.* Ma state almeno cheti  
Ma state almeno fodi  
M' avete affé impazzito:  
Stordito io fon di già.

*Luc.* *Sce.* *Ste.* { (Un uom più scimunito  
*Bar.* a 4 { Di lui no non si dà.)  
*Pan.* Non so, se ciò ch' ho udito  
Sia tutto verità.

[Partono.

### S C E N A VIII.

*Campagna.*

*Mastro Scevola, e Barbadoro.*

*Sce.* In somma tua sorella ha rifoluto?  
*Bar.* Di maritarsi, e di sposarsi il vecchio  
Per mezzo del tefor. *Sc.* Io veramente.  
Dovrei con quella serva accomodarmi,  
Quale ha una carnagion, che m' interessa.  
*Bar.* Tu bazzichi la serva, ed io l' Ostessas.

### S C E N A IX.

*Lucaezia, Stellidaura, e detti, e Eleuterio.*

*Ele.* Saper bramo da voi,  
Se avete mai contezza  
Di onzella trovata  
In un bosco qui presso or son vent' anni  
Avvolta bambinella in certi panni.

Ella

be too fond of that ; I shall be tired of having them always after me ; I'd rather be alone with my wife.

*Luc.* What do you mean ?—*Sce.* You are wrong.  
*Pan.* I am right.—*Stel.* and *Sce.* It will be a comfort to you.—*Luc.* and *Bar.* They'll make you merry.—*Sce.* and *Stel.* It will be glorious to you.

*Luc.* and *Bar.* All your days will be spent in pleasures.—*Pan.* Oh ! be quiet a moment ; for so much happiness will turn my brains at last. I feel my head giddy already.—*All Four.* I never saw a greater fool in my life.—*Pan.* I doubt whether all that I heard is true.

( *Exeunt.* )

### S C E N E VIII.

*An open Country.*

*Scevola,* and *Barbadore.*

*Sce.* Well, is your sister resolved ?

*Bar.* Yes, to marry the old fellow, by means of the treasure.—*Sce.* I should myself agree with the maid ; for her complexion is very fair.—*Bar.* You make love to the maid, and I to the inn-keeper.

### S C E N E IX.

*Enter Lucrezia, Stellidaura, and Eleuterio.*

*Ele.* I wish you could tell me if ever you heard of  
a young

**Ella è una Dama erede  
Di non poche ricchezze,  
E da me si richiede  
Per darle al tempo istesso  
Degli effetti paterni il gran possesso.**

*Luc.* (Un non so che di furbo  
Sentomi nel cor mio.)

*Sce.* (Posso codesta Dama esser anch' io.)

*Ele.* Non vi è chi mi risponde?

*Bar.* Tra i Zingari vuoi Dame? Tu sei pazzo.

*Sce.* Tra noi Dame vi son, ma di strapazzo.

*Ele.* Voi giuoco vi prendete  
Di un' alma disperata.

[Par.]

*Lut.* (Penso che potría far più al caso mio:  
O del vecchio la mano,

O il dir che questa Dama sono io.) [Par. con. Bar.]

*Sc.* Ora che siam soletti

Mia bella Ganimeda che facciamo?

*Sce.* Non ti capisco affatto.

*Sc.* Come non mi capisci?

**T'** ho detto, e ti ridico

A lettere majuscole che t' amo.

*Sce.* Che parole di zucchero! dì un poco  
A quante le hai tu dette in questo giorno?

*Sc.* Le ho dette a quante donne

Mi vennero d' avante

Perch' io vi voglio bene a tutte avante.

Tutto mie care donne

Tutto mi piace in voi,

Mi piacciono le gonne

Che non abbiamo noi,

Le chiome bianche e nere

I' nastri, ed il cimiere

Il delicato viso

Gli atti, le grarie il riso

E tutto finalmente.

Dal capo fino ai pîè!

Ma quel che più mi piace

Son certe bagatelle—

Che nelle luci belle

Mie care donne avete

Onde

a young girl, that was found in a wood twenty years ago : she is an heiress of very great riches, and I am entrusted with her father's estate, in order to put her in possession of it.

*Luc.* Some swindling trick labours in my mind.

(*Afide*).

*Stel.* I might be that lady. (*Afide*).

*Ele.* Will none of you answer me ?

*Bar.* You must be mad, to seek ladies among gipsies.—*Sce.* Ladies, we have, surely, but of the town.—*Ele.* You make your laughing-stock of the most unhappy man.

*Luc.* I am considering which will be more to my advantage—whether to marry the old fellow, or to say I am that lady. (*Afide*). (Exit.

*Sce.* Now, we are alone, my sweet honey, what shall we do ?—*Stel.* I don't understand you.

*Sce.* How !—you don't understand me. I have told you over and over, in very plain words, that I love you, my pretty maid.—*Stel.* What charming language !—pray tell me, to how many you have said the same to-day ?

*Sce.* To as many girls as I have seen; for my heart is moved for every one of you.

### S O N G.

Every thing that's in you, my dear girls, pleases me ; your satin petticoats ; your pretty hats and feathers ; your flowing locks and ribbands ; your lily hands ; your coral lips ; your sweet and damask cheek ; in short, every thing, from top to toe : but above all,

Onde ognor alto e basso  
Potete far di me.

*Stel.* Non ho capito nulla  
Di tutto quel che ha detto :  
Altro pensier ora mi bolle in petto.

[Parte.]

### SCENA X.

Pandolfo, Lucrezia, e Barbadora.

*Pan.* Al tesoro, al tesoro,  
Mi ho preparati i sacchi.

*Bar.* Or convien che da noi mai non si stacchi,

*Pan.* E' ver cio, che dicesti,  
Poichè mentre ti guardo,  
Mi sta Mercurio a saltellar nell' ossa,  
Ed il Papesatan mi dà gran scossa.

*Luc.* Ma dovete pensare  
Anche all' Aleppe, e Osiride.

*Bar.* Che vuol dir matrimonio.

*Pan.* A ciò si penserà pigliato il conio.

*Luc.* Ma se non disponete  
Il cuore all' obbedienza

*Pan.* Ubbidisco sì, sì: venga il denaro,

Ed allora di mogli

In cambio d' una sol ne prendo sette.

*Luc.* Ma dev' essere un' avventuriera.

*Pan.* Avventuriera, e mezza.

*Luc.* Graziosetta, leggiadra, scaltra, e bella.

*Bar.* Fate mente locale a mia sorella.

*Pan.* Oh sì, sì,—ma corriam

*Luc.* Allor direte,

Che un grān ricco tesor possederete.

*Pan.* Non niego, che per molti

E' un tesor oggidì la moglie bella

*Luc.* E fate conto un po', ch' io sono quella,

*Pan.* Come tu? Come tu? mi corbellassi!

*Luc.* Dico, fono quella io,

Che farò l' indovina

Di

all, your brilliant eyes, that make my heart so warm  
with love.

(Exit.)

*Stel.* I don't understand a word of what he says ;  
I have now something else to think of. (Exit.)

### S C È N E X.

Pandolfo, Lucfenzia, and Barbadoro.

*Pan.* Now for the treasure ! I have got the bags  
ready.—*Bar.* We must now not lose sight of him.  
*Pan.* What you said is very true ; for whenever I  
look at you, my dear, I always think about Mercury,  
and Papesatan.

*Luc.* You must not forget Aleppe, and Osiride.—  
—*Bar.* Which means wedding.—*Pan.* We shall  
talk about that, when we have got the chink.—*Luc.*  
But if you don't prepare yourself to obedience.—  
*Pan.* I shall obey, never fear, if I get the money—  
Instead of one wife, I shall take a dozen, if required.—  
—*Luc.* She must be a wanderer.—*Pan.* Aye ! aye !  
—*Luc.* Graceful, handsome, and cunning.—*Bar.*  
Mind what my sister says.—*Pan.* I do—I do ; but  
let's run.—*Luc.* Then you will be sure of possessing  
a treasure.

*Pan.* Aye, no doubt but what a pretty wife  
brings money in to a great many.

*Luc.* And be sure that it will be me.

*Pan.* How, you ! do you want to take me in ?—

*Luc.* No, I say that I shall be the discoverer of the

Di ciò che a voi di dolce il Ciel destinā.

Da questi lineamenti

Comprendo e a voi predico

Che v' offre il fato amico

Un cor costante.

Una donzella amante

Di vezzi e grazia ornata

Per voi si sente nata

E fe' vi giura.

La sferica figura

Con tanti punti intorno

V' annunzia in questo giorno

Una gran sorte.

Da cavernose porte

Vedrete un bel tesoro

Uscit d' argento, e d' oro,

*Pan.* E a me concesso.

*Luc.* Sì, ma'l destino stesso

Che tanto a voi consente

Qui parla chiaramente,

*Pan.* E cosa dice?

*Luc.* Quanto farai felice

Se sposi chi t' adora!

Avrai più borse allora

*Pan.* Di dobbioni.

*Luc.* Un stuolo di ladroni

Di vostra sorte istrutto

*Pan.* Mi ruberà poi tutto—*Lu.* Non signore

Dall' angol superiore

Veggio che amica stella

Le borse, e la donzella

Avoi presanta.

*Pan.* Che sentimenti d' oro!

*Bar.* Al tesoro, al tesoro.

*Pan.* Oh sì al tesoro.

## SCENA XI.

Cecea, ed Eleuterio in osservazione, e detti.

*Cec.* Che dicon questi?

*Elt.* (Parlan di tesoro.

*Bar.*

happiness Heaven is to bestow upon you.

From these lines, I understand, and I foretel you, that propitious fate promises a faithful heart to you.

A young, graceful, and charming damsel, who loves you, and will give you her faith. The spherical figure, surrounded by so many dots, foretels, also, a very great fortune.

From the entrance of a cave, you will see a great heap of gold and silver,

*Pan.* All that to me?

*Luc.* Yes; but fate itself speaks very plainly here.

*Pan.* And what does he say?

*Luc.* When you will be happy, if you marry her that loves you, you will then have more purses—

*Pan.* Full of doubloons?

*Luc.* A gang of thieves, learning your riches—

*Pan.* Will rob me of every thing.

*Luc.* No, Sir; from the superior angle, I see that friendly Heaven presents to you the purses, and the girl.

## S C E N E XI.

*Enter Cecca, and Eleuterio.*

*Cec.* What are they talking about?

*Ele.* Something about a treasure.

D 2

*Bar.*

*Bar.* Andiamo, che per via  
V' insegnérò poche parole magiche,  
Che proferir dovrete,  
Ed utile risposta n' averete.

*Pan.* Andiam, sì andiam.

*Bar.* Avete ~~ero~~ addosso?

*Pan.* Perchè?

*Bar.* Sentiste dire  
Che denar fa denar? dunque in quel locq.  
A comprar molto si anderà con poco.

*Pan.* Sì, sì.

*Bar.* Allegramente (Il colpo è fatto.)

*Pan.* Allegramente, sì.

*Bar.* (Povero matto!)

[Partono.]

*Ele.* Sentisti Ostessa?

*Cec.* Intesi. Anzi dai Zingari  
Veduto ho nella grotta formar macchine.  
Andiamo un po' a goder di questa scena.

*Ele.* D' infiniti birbon la terra è piena. [Partono.]

## S C E N A XII.

Spaziosa, ed ombrosa grotta.

*Mastro Scevola, Barbadoro, Stellidaura, e Zingari*  
conducendo Pandolfo per il seno sella grotta, il quale tremando s'introduce.

*Ste.* Camminate

*Sce.* Non tromate

*Bar.* Ricco cor mai si sgomenta

*Pan.* Par che un' ombra mi spaventi  
Che un timor m' ingombra già.

*Pan.* E voi dunque dove andate?

*Sce.* Se il tesor fu a voi promesso,  
Star qui a noi non è concesso

*Bar.* In quel fosso proferite

Quegli accenti, che vi diffi.

*Ste.* E che vi ordinan gli abissi,  
Quello voi dovete far.

*Pan.* Si....ma solo....non vorrei

a 3. Perderete un gran tesoro,

*Pan.* Ma quest' aria bruna bruna.

Degli

*Bar.* Let's go ; and in the way, I shall teach you a few conjuring words, you must utter ; and a profitable answer you will have.

*Pan.* Yes, let's go.—*Bar.* Have you got any gold about you ?—*Pan.* Why ?—*Bar.* Because you know that money brings in money ; and you will get there a great deal of it with very little.  
*Pan.* Yes, yes.—*Bar.* Well done ! (we have got him).—*Pan.* Well done ! indeed,—*Bar.* (How stupid he is) !

(*Exeunt.*)

*Ete.* Did you hear them ?—*Cec.* I have — besides, I have seen some of the gang contrive engines in the garden. Let's go after them.—*Ete.* The world is full of cheats.

(*Exeunt.*)

## S C E N E XII,

*A large Grotto.*

*Scevola, Barbadoro, Stellidaura, and Gipsies, leading Pandolfo about the Grotto, who comes in trembling.*

*Stel.* Come, walk on.—*Sce.* Don't tremble.—*Bar.* Take courage—think on the riches you will acquire.—*Pan.* Methinks I see a ghost, that terrifies me.—*Sce.* You must stay here alone.—*Pan.* Where are you going ?—*Sce.* The treasure being promised to you, we must not stand here.—*Bar.* You must utter the words I told you, in that hole.

*Stel.* And whatever the Abbess orders, you must do.—*Pan.* Yes—but alone—I am afraid.

*Three of them.*—You will then lose a treasure.

*Pan.* But the darkness of this place—

*Three*

Degli audaci la fortuna  
 Sempre prospera si fa.  
*Pan.* Ma quest' aria bruna bruna,  
 Voglio dir, mi fa tremar. [Partono.]

## SCENA XIII.

Pandolfo solo.

*Pan.* Ahimè ! son solo  
 E come posso  
 Verso quel fosso  
 Io camminar ?  
 Ci andrò pian piano  
 Ma le parole ?  
 Sì, la memoria  
 Mi ajuterà.  
 Irco dell' Erebo  
 Demogorgon  
 Manda pecunia  
 Nel mio borson. [Verso del fosso.]

*Tutti dal fosso.*

Guarda il profondo  
 Del gran grotton,  
 Che vedrai tondo  
 Demorgon.

(Nel voltarsi verso il fondo della grotta cade una tela,  
 e si scopre un Salone come uno Studio Magico, tutto  
 pieno di apparenti monete, e finte ricchezze, che  
 dinota il tesoro. Lucrezia, Scevola, e Barbadoro  
 da Maghi, che vengono avanti.

*Pan.* Oh che ricchezze !  
 Ma quei caproni,  
 Ma quei barboni  
 Chi mai saran ?  
 Deh tu proteggimi  
 Papesatan

*Luc.* Tu che ardisti d' inoltrarti  
 Nell' antica mia caverna,  
 Alla forza mia superna  
 Sottoposto ti sei già.

*Pan.*

*Three of them.* Fortune always favours the bold.

*Pan.* But the darkness of this place terrifies me.

(*Exeunt.*

### S C E N E XIII.

*Pandolfo alone.*

*Pan.* Ohi, dear ! I am left alone. How shall I be able to walk to that hole ? I'll creep slowly to it—but the words—memory will assist me—*O noble Lord of Tartarus, great Demogorgan, fill up my bags with good sound guineas !*

*All, from the hole.* Look round the grotto, and you'll see Demogorgan.

(*As he turns round, they let a curtain fall, and a hall is discovered, full of mock money and riches. Lucrezia, Scervola, and Barbadoro, dressed like magicians.*)

*Pan.* Oh ! what riches ! But who are those old babooons ?—Papesatan, do protect me.

*Luc.* You that have had the boldnes to penetrate into my ancient cavern, you are now subjected to my unbounded power.—*Pan.* Surely that's not a magician—it must be a Latium Crastato. Mr. Squeek Smoothface, I am come to take possession of the treasure.

*Bar.*

*Pan.* No, che mago non è quello:  
Egli è un musicò per Bacco ;  
Sier Soprano sbarbatello,  
Il tesor venni a pigliar.

*Bar.* Il tesoro !

*Sce.* A te il tesoro :

*Pan.* Così vuol Papesatan.

*Luc.* Del tesor son Commissario.

*Bar.* Del tesor son Segretario.

*Sce.* Del tesor son l' Attuario.

*a* { E di darlo qui sta scritto  
{ A chi il dritto pagherà.

*Pan.* Miei Signor, quant' è l' importo ?

*Luc.* Cento doppie.

*Pan.* Cento doppie !

[Fra sè.

*Bar.* Cosa pensi ?

[a Pan.

*Sce.* E ben risolvi.

[a Pan.

*Pan.* Ma direi

*Luc.* Questa è la legge.

*Bar.* E se ciò non ti conviene,

[a Pan.

Vanne via, e in questo loco

Non ardir di più tornar.

*Pan.* Cento doppie ! non son poche  
Ma che fu ? — già mi ritrovo  
Qual dubbiezza in seno io provo !

*Luc.* Non rispondi ?

*Bar.* Che si aspetta ?

*Pan.* Miei Signor, non tanta fretta.

*Sce.* Sta sospeso.

*Bar.* Non l' intende.

*Luc.* Dunque parta immantinente.

*Pan.* Miei Signori, ho risoluto :

Il denaro convenuto

Or a voi lo sborsò qua :

Il tesoro or mio sarà ? [ *Dà la borsa, va per prenderfi il tesoro, e Lucrezia lo ferma.*

*Luc.* Ciò non basta : senti adesso

Quel che appresso devi far.

*Pan.* Farò sì ciò che vi par.

*Luc.* Allor che troverassi

Per antri, selve, e sassi

La

*Bar.* The treasure !

*Sce.* You must have a treasure !

*Pan.* That is the will of Papafatan.

*Luc.* I am the guardian of the treasure.

*Bar.* And I the secretary.

*Sce.* And I the deputy.

*Three of them.* And, it is here written, that he  
that has it, must pay the duty.—*Pan.* How much is

it, gentlemen ?—*Luc.* A hundred guineas.—*Pan.*

A hundred guineas ! (*to himself*).—*Bar.* What do  
you mutter ?—*Sce.* What do you resolve ?—*Pan.*  
But—*Luc.* That is the law.—*Bar.* And if it does  
not suit you, get along, and never come into this  
place again.

*Pan.* A hundred guineas is not a trifle. But  
shall I do ? I have them in my pocket. I am  
afraid.—*Luc.* Won't you answer ?—*Bar.* What do  
you wait for ?—*Pan.* Have a little patience, gentle-  
men.—*Sce.* He is doubtful.—*Bar.* He won't.—*Luc.*  
Then he must go immediately.—*Pan.* Gentlemen,  
I have resolved—Here is the money. Now the  
treasure is mine. (*He gives the purse, but going to  
lay hold of the treasure, Lucrezia hinders him*).

*Luc.* That's not enough. Now hear what you  
must do.—*Pan.* I'll do every thing you desire.—  
*Luc.* When you'll have found, about the world, a

La donna senza trappole,

E sposa ti farà :

Di te destino subito,

Che il gran tesor farà.

*Pan.* Ma donna senza trappole

Come si troverà ?

*Bar.* Si troverà benissimo.

*Sce.* Lontana non farà.

*Pan.* Vo a ricercarla subito,

Ma dubito sbagliar.

*Bar.*

Tal asino, tal credulo

*Luc. a 3* Veduto ancor non s' ha.

*Sce.*

[Parte.]

### SCENA XV.

*Campagna.*

Cecca, ed Eleuterio, poi Stellidaura, Pandolfo, indi Lucrezia, Scevola, Barbadoro, e Zingati in abiti proptj.

*Cec.* Signor Don Eleuterio,

Vedeste già l' inganno ?

*Ele.* E' questo un vituperio

Cagion di grave danno,

*a 2* A querelare i Zingari

*a 2* Si vadi al Podestà.

*Cec.* Ma colla Stellidaura

Pandolfo vien di qua.

*Ele.* Stiam zitti, ed ascoltiamoli.

Per meglio poi parlar.

*Ste.* Padrone mio, quant' oro

Veduto ho nel tesoro !

E colma d' allegrezza

L' idea della ricchezza

Così mi fa ballar.

*Pan.* Tu figlia dici bene,

Ma il conto far conviene,

Che donna senza trappole

E cosa assai difficile,

E mai non si averà.

[Esceno uno dopo l' altro Sce. Bar. e Luc.

*Sce.*

sincere woman, you must marry her; and then the treasure will be yours.

*Pan.* Where am I to find a sincere woman?

*Bar.* Oh! you'll soon find one.

*Pan.* I'll go and seek for one; but I am afraid it will be needless.

(*Exeunt.*)

#### S C E N E XIV.

*An open Country.*

*Cecca, and Eleuterio, then Stellidaura, Pandolfo, and afterwards Lucrezia, Scevola, Barbadoro, and Gypsies in their own dress.*

*Cec.* Mr. Eleuterio, did you see the cheat?

*Ele.* It is a shame that will cause a great mischief.

*Both.* Let's go and fetch a constable.

*Cec.* But here is Pandolfo, and Stellidaura.

*Ele.* Let's be silent, and hear what they say.

*Stel.* Sir! what a deal of gold I have seen in the treasure! I am so merry at the thought of so much riches, that I would dance with all my heart.

*Pan.* You are right, my dear; but you must consider that I shall never be able to find a sincere woman—it is too difficult a matter.

- Sce.* Signor fortunatissimo,  
La sorte assai vi prospera.  
*Bar.* Pandolfo già ricchissimo,  
Già d' oro il ciel vi carica.  
*Ste.* Vedemmo ruspi, e doppie.  
*Bar.* Dobloni, lire, e tallari.  
*Sce.* Monete in quantità.  
*Ste.* Zecchini facean sgiù.  
*Bar.* Le doppie facean sgiù.  
*Sce.* Dobloni facean sgià.  
*Pan.* E sgiù, e sgiù, e sgià :  
Ma donna senza trappole  
E' quel che non vi sta.
- Luc.* Pandolsetto graziosetto,  
Quel tuo viso m' innamora :  
Quella donna, che tu brami,  
E che trappole non ha,  
Vuoi vederla ? vuoi trovarla ?  
Guarda, guarda, eccola qua.
- Pan.* Zingarella, ladroncella,  
Io ti accordo già che m' ami,  
E che femmina ti chiami,  
Che mai trappole non fa ;  
Già ti vedo, già ti osseryo,  
Ma nessun ti crederà.  
Ladroncella, ladroncella,  
No nessun ti crederà.
- Ele.* Pandolfo, avvertite  
*Cec.* Burlar non vi fate.  
*Ele.* Le trappole udite  
 { *Quei birbi vi vonno*  
*Bén ben corbellar.*
- Pan.* Che sento ! che dite à  
Oimè ! come va ?
- Luc.* Scoperti già siamo  
 { *Coraggio vi vuole,*  
*Bar.* a 4 { *Costoro facciamo*  
*Sce.* Delusi restar.
- Pan.* Via dunque parlate.  
*Luc.* Deh non li acoltate.  
*Pan.* Via dunque seguite.
- [Viene Luc.]
- [a Cec. ed Ele.]
- [ai sudori]
- Ste.

*Sce.* My happy gentleman! fate is entirely in your favour.—*Bar.* Wealthy Mr. Pandolfo! Heaven loads you with gold.—*Stel.* I have seen such a number of ducats, and doubloons!

*Bar.* Yes, and guineas, and sequins.

*Sce.* Oh! great deal of all sorts.

*Stel.* The sequins sounded charmingly!

*Bar.* And how prettily the doubloons sounded!—

*Sce.* And the guineas—how they shined!—*Pan.* Guineas, doubloons, and sequins!—All that's very well; but a sincere woman is not to be found.

*Luc.* My sweet Mr. Pandolfo, your pretty face inflames my heart. The woman you are looking for, that is perfectly sincere, here she is.—Bestow your looks upon me.

*Pan.* You cunning little gipsey, I have no doubt but you love me!—that you are a woman, and sincere, for all that; but nobody will believe you.

*Ele.* Be warned, Pandolfo.—*Cec.* Don't let them cheat you.—*Ele.* Only hear their plot.—*Both.* They want to take you in.—*Pan.* Heavens! what do I hear!—How can it be!—*Four of them.* We are discovered—but we must be bold.

*Pan.* Come, go on. (*To Sce. and Ele.*)

*Luc.* Don't hear what they say.

*Pan.* Go on, I say. (*To the same.*)

OTTA

Stel.

- Sit.* Signor, non l'udite.  
*Pan.* Lasciate che ascolti.  
*Sce. Bar.* { Se in ver sono stolti—  
*Luc. Ste.* a 4 { Se in ver sono stolti—  
*Cec. Ele.* a 2 Son tutti impostori,  
*Pan.* Che fento—che orrori !  
*Luc. Ste.* Pensate—guardate.  
*Bar. Sce.* a 4 { Pensate—guardate.  
*Cec. Ele.* a 2 Ancor minacciate  
*Luc. Ste.* { Son falsi, vedete.  
*Bar. Sce.* a 4 { Son falsi, vedete.  
*Cec. Ele.* a 2 No, non gli credete,  
*Pan.* Io nulla capisco,  
**Che cosa è mai questa ?**  
**Mi sento la testa**  
**Di già vacillar,**  
*Ste.* { Son pien di furore  
*Luc.* { Son pien di livore,  
*Bar.* a 4 { Ma contro costoro  
*Sce.* { Vendetta vuò far,  
*Cec.* { A questa vil gente  
*Ele.* a 2 { Bugiarda, insolente  
*Ele.* { Bifogna un castigo  
*Or farle provar,*

*Stel.* Sir, don't mind what they say.

*Pan.* Let them speak.

*Four of them.* But they are mad.

*Cec.* and *Ele.* They are liars.

*Pan.* What do I hear ! oh, horrid !

*Four of them.* Mind what you say.

*Cec.* and *Ele.* Do you dare to threaten also ?

*Four of them.* They are liars. Don't mind them.

*Cec.* and *Ele.* No—don't believe them.

*Pan.* I can make nothing of it : and my head begins to be giddy.

*Four of them.* I am quite mad.—They shall pay for it.

*Cec.* and *Ele.* These lying vagabonds deserve to be severely punished.

Oho! End of the First ACT.

## ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Spaziosa *Campagna*, sparsa di *Tende Zingaresche*.

*Scevola, Barbodore, e Zingari seduti in una lunga, e bassa mensa allegri; Lucrezia che si affatica a situare la vivanda.*

**O**GGI qui domani là  
Nostra patria è il mondo intero  
E' fondato il nostro impero  
Sull' altrui semplicità.  
A ingraissar i giorni magri  
L' arte ajuta la natura,  
Senza un poco d' impostura  
Gran profitto non si fa.  
Il legista, il galenista  
Il soldato, l'uom di stato  
Suol vantar in quel che fa  
Di saper quel' che non fa.

*Sce.* Brava la nostra bella  
Cochessa, e capo-truppa.  
Mentre i denti meniamo in compagnia,  
Di brindisi facciamo un' armonia.

*Bar.* Tacete, ecco il mio brindisi :  
„ Questo vino è quel vino,  
„ Che mi trasporta spesso all' osteria,  
„ Brindisi a Cecca là baggiana mia.

*Tutti.* Evviva.

*Luc.* Zitto tutto.  
A me spetta : ho pensato :  
„ Questo vino mi accende  
„ Di amore il foco al cor, come fa il zolfo  
„ Brindisi al Sier Pandolfo.

*Sce.* Ma spieghiamoci tutti : in vino veritas

*Luc.* A dirvela d' amica,  
Quel Pandolfo è attempato,  
E' credulo, e alla buona ;  
E per me, che vogrei far là baggiana,

## A C T II.

## SCENE I.

*A large plain, with the Gipsies tents.*

Scevola, Barbadoro, and Gipsies, sitting at a long and low table; Lucrezia placing the dishes.

*Chorus.*

**T**O-DAY, here—to-morrow, there. The whole world is our country; and our fortune is founded on the simplicity of fools. Cunning makes our pot boil; without a little swindling, there can be no great profit. Lawyers, physicians, are no better than our gang.

*Sce.* Well done, our beautiful cook, and captain! —While we are thus stuffing our guts together, toasts should be given about in our merriment.

*Bar.* Hush! here is my toast—“The lovely Cecca, from whom we have had this wine, that drags me to her inn.”—*All.* “Cecca, then, her health.”

*Luc.* Stop—I must give the first toast—“Mr. Pandolfo, for whom this wine inspires me with love.”

*Sce.* Explain yourself.

*Luc.* To tell you the truth, I know he is old; but he is excessively credulous: and where could I

Un comodo marito  
 Dove trovar potrei più saporito ?  
*Sce.* Ottima la pensata.  
 Qual disgrazia per voi farà mai questa !

## S C E N A II.

*Lucrezia, Barbadoro, poi Scevola che ritorna, indi Pandolfo, e Stellidaura.*

*Luc.* Tutto dar si potrà,  
 Se facile la via  
 Fosse per me d'innamorar Pandolfo.

*Bar.* Inganni a noi non mancano.

*Luc.* E' ver ; ma intanto io dubito,  
 Che se all' orecchio va della giustizia  
 L' affare del tesoro, il denar tolto,  
 In cambio d'una gran consolazione,  
 Non ci stasse aspettando una prigione.

*Bar.* Guarda che tarlo tu m' hai messo in testa !  
 Quel disgrazia per noi satia mai questa.

*Sce.* Lucrezia ? Barbadoro ?  
 Vien di lì colla serva il Sior Pandolfo.

*Luc.* Buono davver ; singiamo indifferenza.  
 Regolatevi tutti dal mio muto,  
 Che pei gonzi burlar possiede ogni uso.

[Tutti si pongono in opra, cioè chi ad unir le donne,  
 chi disteso a fumare, chi a giuccare a carte, e chi  
 al tocco su i boccali di vino.]

*Pan.* (Eccoli : non ho faccia  
 Di presentarmi :

*Ste.* (Ohimè ! vedete, stanno  
 Tutti di male umor.)

*Pan.* (Ma ho da parlargli,)

*Ste.* Tacete or farò io : via cari Zingeri,  
 Afino il mio Padron già si dichiara,  
 E un'altra volta a rispettarvi impara.

*Luc.* E tu lo credi ? eh via !  
 Indegno ti sei fatto

Del Bangù, e del Zambagora.

*Bar.* E del Papefatan.

*Sce.* Tremà, che Aleppe

find a more convenient husband?—*Sce.* Well thought!

## S C E N E II.

*Enter Pandolfo, and Stellidaura.*

*Luc.* Every thing would be easy, if I could move Pandolfo's heart to love me.

*Bar.* We don't want cunning.—*Luc.* True; but yet I am afraid that, if the law lays hold of us, the money swindled, and the treasure, might very well carry us to a prison.—*Bar.* What an idea! It would, however, be very disgraceful to us.

*Sce.* Lucrezia! Barbadoro! (*Going*). Mr. Pandolfo is coming yonder, with his maid.

*Luc.* Let us dissemble; and you must do what ever you see me do: for I possess every art of cheating fools.

(*Some of them lay down to smoke, some to play at cards, and other games, &c.*)

*Pan.* Here they are.—I have no courage to meet them.

*Stel.* (Dear me! you see they are all angry.)

*Pan.* (But I must speak to them.)

*Stel.* Hold—I'll go. Come, my dear gipsies! my master declares himself an ass, and will learn to respect you better another time.—*Luc.* And do you believe him?—Get along! you are become unworthy of the favours of Benqui Zambagora.—*Bar.* And Papesatan—*Sce.* Tremble! for Aleppo will surely come

Verrà in pianelle por pigliarti a sleppe.

*Ste.* Via, Signora Lucrezia, perdonate lo.

(Tirate al matrimonio,

*Luc.* (Chetati, farò io)

*Pan.* Cosa ti ha detto ?

*Ste.* Che la grazia è fatta,

Però con certi patti.

*Sce.* E ancor non crepi ?

*Bar.* E di piacer non schiatti ?

*Pan.* Sì, anzi

*Luc.* Nelle tende ritiratevi.

Che io, e lui dobbiam fare

Un discorsetto.

*Pan.* Ma che discorso ? dite.

*Luc.* Se me sentite, avrete il gran tesoro.

*Pan.* Donna d' argento sei col capo d' ora.

*Ste.* Al mio Padrone amabile

Gli brilla il sangue addosso,

Si è fatto rosso rosso,

Un trastullin già par.

(Che allocco inarrivabile,

Che bestia singolar !)

Coi Zingarelli accanto

Fra tanti villanelli,

Nel boscareccio canto

Bell' or vogliam contar.

(Che goffo umor ! che stolido !

Esopo nelle favole

Tra cento volpi un asino

Ancor potrà stampar.)

[Parte.]

### SCENA III.

Lucrezia, e Pandolfo.

*Pan.* (La Zingara mi guarda

Con qualche umanità ; buono il principio.)

Siam soli, Zingaretta :

Che vuol significar la tua risetta ?

*Luc.* Sappi. che quel a donna a te accennata

Dai Maghi nella grotta, or si è trovata.

*Pan.* Ritrovata ! possibile ?

Insegnami dov' è.

*Luc.*

and lay hold of your neck.—*Stel.* Come, Mrs. Lucrezia, forgive him. (Think on the marriage; for I shall also get something by it).—*Luc.* (Let me alone; I'll manage it well).—*Pan.* What did she say to you?

*Stel.* That she will forgive you; upon condition, however—

*Sce.* Are you not dead yet?

*Bar.* Don't pleasure smother you?—*Pan.* Aye! aye!—*Luc.* Get in the tents, all of you; for I have something particular to tell him. (*They retire.*)

*Pan.* What have you got to tell me?

*Luc.* If you will believe me, you'll get the treasure.

*Pan.* Oh, you are a rare woman!

### S O N G.

*Stel.* See how gay my master looks! He does not contain himself with joy. (Oh, Lord, what a booby! he would make a pretty subject in Æsop's Fables.)

(*Exit.*)

### S C E N E III.

*Lucrezia, and Pandolfo.*

*Pan.* The gipsey looks very kindly at me—it is a good beginning).—We are now alone.—My pretty fortune-teller, what does that smile mean?

*Luc.* You must know, that the sincere woman you have been ordered to seek for, is here.

*Pan.* Impossible! Where is she?—*Luc.* Before you.

*Pan.*

*Luc.* Vi sta presente.

*Pan.* Presente! e dov' è mai?

*Luc.* E' quella, a cui vicino adesso star.

*Luc.* Vedetela, vedetela,

Guardando ormai vi sta;

Vi sta nel volto a ridere,

Dei vezzi ora vi fa.

*Pan.* Dov' è? chi ride, e guarda?

Chi vezzi qui mi fa?

*Luc.* Prendetela, prendetela.

*Pan.* Che cosa devo prendere?

*Luc.* Di dietro ora vi sta.

*Pan.* Nessuna io vedo qua.

*Luc.* Di qua—di qua

*Pan.* Ma dove?

*Luc.* Di là—di là

*Pan.* Ma chi?

*Luc.* Che grazia! che beltà!

*Pan.* Ma chi per carità?

*Luc.* Son io

*Pan.* Sei tu che cosa?

*Luc.* I a sposa.

*Pan.* Come sposa!

*Luc.* La sposa, ch' è invisibile,

Visibil si farà.

*Pan.* (Se non si fa capibile,

Io non la so comprendere.

La testa mi fa perdere

Girando qua, e là.)

*Luc.* (Per or non è possibile

Quel bel merlotto a prendere,

Ma pur dalle mie trappole

Deluso resterà.)

[Partono.]

#### S C E N A IV.

Barbadoro, poi Cecca.

*Bar.* Tutto intesi di là: duro è l' amico;

Ma Cecca di qua vien. Tavernarina,

Vieni al tuo Barbador, non ti rincresca,

Sotto la tenda mia starai ben fresca.

Cecca

*Pan.* Before me ! Where ?

*Luc.* She is before you, I say:

## D U E T.

Oh ! do look at her ; she is now smiling at  
you very tenderly.

*Pan.* Where, for God's sake ! is she ! I don't  
see her smiling at me.

*Luc.* Oh ! take her—do take her in your arms !

*Pan.* What the devil am I to take ?

*Luc.* She is now behind you.

*Pan.* Nobody is behind me.

*Luc.* This way !—this way !

*Pan.* But where ?

*Luc.* That way !—that way !

*Pan.* Who ?

*Luc.* How charming she is !

*Pan.* But who ? ah ! do tell me.

*Luc.* 'Tis me.

*Pan.* You !—What !

*Luc.* The bride.

*Pan.* How !—the bride !

*Luc.* The invisible wife is now visible before you.

*Pan.* Oh ! if she does not explain herself plainly,  
she'll turn me out of my senses.

*Luc.* It is not now possible to take in the goose ;  
but he'll fall into my traps at last. (Exeunt.)

## S C E N A IV.

Barbadoro, then Cecca.

*Bar.* I heard all what they said ; the fellow is hard  
to pluck—(but here's Cecca coming this way)—My  
charming pretty innkeeper, come to your dear Bar-  
badoro ; don't be afraid ; come and shelter yourself in  
my

*Cec.* Eh che fresca, o che calda! altro ho nel capo  
*In questo istante,* *Bar.* Come altro hai nel capo?  
 Vuoi vedermi morir? *Cec.* Mori se vuoi  
 Ti faran seppellire: *Bar.* Ingrata! come  
 Stai core di pensarlo?  
 Come hai core con me di pronunziarlo?

Se tu mi fai languir  
 Contanta crudeltà,  
 Alfin dovrò morir  
 E il danno tua farà  
 Che fia la tua beltà  
 Se priva è del mio cor,  
 Un Nume ognor farà  
 Ma senza adorator.

[Partono.]

*Cecca sforza.*

Dica pur quel che vuole  
 Io non gli credo nulla:  
 Così sempre si parla a una fanciulla.  
 Oh quante m' han detto  
 Mia Cecca t' adoro  
 Mio doce tesoro  
 Languisco per te.  
 E poi me l' han fatta  
 Sul meglio del gioco  
 Ma or non son matta.  
 Credetelo à me  
 D' amore nel petto  
 Non sentomi il foco:  
 Mi stuzzica poco  
 L' affetto, la fe.

S C E N A V.

*Maestro Sceyola, è detto.*

*Sce.* Barbador, presto a casa  
 Del vecchio andiam.  
*Bar.* Perchè?  
*Sce.* Lì tua sorella  
 Destinato ha di dargli  
 L' ultimo assalto. Stellidaura ha dato  
 A noi la chiave.

*Bar.*

my tent. *Cec.* Oh ! I have something else to think of. *Bar.* How, something else to think of? will you see me die for you? *Cec.* Well, die, we'll get you buried. *Bar.* Ingrate, can you be so cruel to say so.

## SONG.

If you don't take pity on me, my cruel pain will surely break my heart. What is the use of your charms without my love? and deprived of admirers?

(*Exeunt,*

*Cecca, alone.*

Let him say what he likes, I don't believe him ; they always speak in that manner to a young girl.

## SONG.

Oh how many have told me, my dear Cecca,  
I adore you; my sweet delight, I die for your charms ; and then they have forsook me when I granted them their desire. But now I am not such a fool, you may believe me—love is entirely banished from my heart—and their pangs, their looks, their soft and tender nonsense, do not affect me at all.

## SCENE V.

*Scevola, and Barbadoro.*

*Sce.* Barbadora, let us immediately go to the old man's house. *Bar.* Why? *Sce.* Your sister has determined to strike her final blow at him : Stellidaura has given us the key.

G

*Bar,*

*Bar.* Andiamo — e Stellidaura  
 Basta, per via portenti  
 Ti vuo' narrar di quella gran figliuola ;  
 Ti resteranno le sue nozze in gola.

[Partone]

## SCENE VI.

Pandolfo, e Stellidaura.

*Pan.* L'aria si va oscurando,  
 Ed io sin ora il capo  
 Mi ho giuocato a giachette,  
 Nè so dove si possa  
 Bontà in donna trovar di carne, ed ossa.

*Ste.* Andiamo a casa, e fate  
 Un' altra diligenza nel quesito ;  
 Chi sa ? potete averne qualche lume.

*Pan.* Domando un impossibile ;  
 Andiam come tu vuoi.

*Ste.* (Or sì scappar non puoi.  
 Lucrezia preparata  
 Te l' ha come la meriti ; vedrai  
 Se due donne a pensar vagliano affai.

[Parte]

## SCENA VII.

Eleuterio solo.

In casa di Pandolfo  
 Alcun non vi è ; nemmeno  
 L' ho trovata tra' Zingari.  
 Ah la sua serva al certo  
 Dev' essere l' erede, e mia consorte,  
 Per me l' amica forte  
 Dichiara si è già ; ma il fato avverso  
 Ancor non è contento  
 Di farmi respirar qualche momento,

(Parte)

## SCENA VIII.

*Camera di Pandolfo.*

Pandolfo, e Stellidaura.

*Pan.* Stellidaura, lasciami soletto  
 A far qualch' ora di riflessione,

Polchè

*Bar.* Let's go—and Stellidaura—But I shall tell you in the way; I shall relate you wonders of that extraordinary girl.

(*Exeunt.*)

### S C E N E VI.

*Pandolfo and Stellidaura.*

*Pan.* It begins to grow dark, and I have not yet done any thing to the purpose; such a rarity in a woman is not to be found.

*Stel.* Let us go home, and see whether by another conjuring you can learn where to get her.

*Pan.* It is impossible; however I'll do as you tell me. *Stel.* (*aside*) You won't escape us now, Lucrezia has prepared what you deserve, you shall presently know, if the cunning of two women is of some consequence.

[*Exit.*]

### S C E N E VII.

*Eleuterio, alone.*

Nobody is within at Pandolfo's. I neither could find her among the Gipsies. Oh! his maid must certainly be the heiress, and my wife. Gracious heaven has at last declared in my favour; but luckless chance must always counteract my happiness.

[*Exit.*]

### S C E N E VIII.

*A Room in Pandolfo's House.*

*Pandolfo and Stellidaura.*

*Pan.* Stellidaura, leave me a few moments alone;

Polchè si fa per prova  
 La sentenza comun : chi studia trova:  
*Ste.* Men vo nell'altra stanza. (Parte.)  
*Pan.* I Zingari con me fan da profeti.  
 Mi predicono mogli,  
 Mi prometton tesori,  
 E nulla veggio ancor. Cappe ! in qual ceto  
 Più docile, e discreto  
 Potrò donna trovar senza malizia ?  
 Son tutte furbe, e rendo lor giustizia,  
 Son le donne in generale  
 Incostanti, e capricciose,  
 Vanarelle maliziose  
 Sanno l' arte d' ingannar.  
 Ma la donna è sempre donna  
 Quando vuol ci fa cascar,  
 Sono false, e puntigliose  
 Sono tutte ingannatrici,  
 Tal periglio cari amici  
 Procuriamo d' evitare.  
 Ve ne sono certamente  
 Delle savie, e virtuose,  
 Ben è ver che fide spose  
 Son difficili a trovar.  
 Ma la donna è sempre donna  
 Quando vuol ci fa cascar

## S C E N A IX.

*Lucrezia da Contadina Romagnuola, e detta:*

*Pan.* Cos' è? che vuoi ragazza?

*Luc.* Ah Signor, compatite,

Se a quest' ora vi vengo a disturbare ;  
 Serrate ben la porta,  
 Datemi acqua : ah da sedere, son morta.

*Pan.* Qual altra istoria è questa?

*Chi sei? Da dove vieni? Chi ti manda?*

*Luc.* Dirò tutto; lasciate  
 Che riprenda un po' il fiato  
 Son fuggitiva sposa  
 Uscita di mia casa  
 Nel punto che dovea

Dar

to reflect; since you know the proverb that says, that he that will seek will find.

*Stel.* I'll go in t'other room.

[*Exit.*

*Pan.* The Gipsies will be prophets with me; they say I shall have a wife, a deal of money, but I don't see any thing of it yet; where am I to find a sincere woman? they are all as malicious as the devil.

### S O N G.

Women are in general inconstant, and capricious, full of vanity and pride, and they perfectly possess the art of deceiving.

But whatever we may say, we cannot do without them, and they'll master us whenever they like.

Though there may be some virtuous ones, still a faithful wife is not easily got; the best way would be not to run the risk. But for all that, we cannot do without them, and they'll master us whenever they like.

### S C E N E IX.

*Enter Lucrezia, dressed like a country girl.*

*Pan.* What's the matter, girl? what do you want?

*Luc.* Sir you will excuse me, if I disturb you; double lock the door, if you please, give me your snelling bottle: ah! let me sit down, for I am almost dead. *Pan.* What's all that, for God's sake? who are you? where do you come from? who sent you here? *Luc.* You shall know every thing if you but just let me take breath—I am a fugitive bride, I left my father's house the moment I was obliged to marry Serjeant Galafrone, a furious gruff fellow;

and,

Dar la mano al Sergente Galafrone  
 Un ruvido Grigione ;  
 E temendo non essere inseguita  
 Qui a caso son salita  
 Battetemi nei retti.  
 Son piena di paura  
 Vedetemi, son fatta scura scura.

*Pan.* Che ho da veder ? Che battere ?  
 Vattere in altra parte  
 Io son uomo di studio, e non vorrei  
*Alzar* per te capello. *Luc.* O stelle, o Dei !  
 Voi ancor congiurate Contro d' un infelice ?  
 Or con questo coltello  
 Voglio ammazzarmi disperatamente.

*Pan.* Mi perdoni, e in mia casa  
 Far vuoi la corbellatta ? Vanne dal Macellajo.

*Luc.* E cuore avete Di vedermi caduta  
 In man de' miei nemici Trafitta, agonizzante,  
 Pallida, palpitante—Guardarmi—fospirare,  
 Darvi l' estremo addio—

*Pan.* Per carità non più, statti in mia casa,  
 Ma non mi affigger l' anima, ti prego.

*Luc.* Stretta stretta così con voi mi lego.

(*Si sente a bussare la porta di nuovo con maggior strepito.*)

*Pan.* Chi è ? *Luc.* Ohime !

### S C È N E X.

Scevola da Militare Grigione, prima fuori, poi dentro, e detti.

*Sce.* Aprite porte, o scasse,  
 O faciute con sciabla tacche tacche.

*Luc.* Signor pietà di me !

*Pan.* Ma io che ci centro ?

*Sce.* Ah funs pistoff canalie—malantrine.

*Luc.* Sentite che stracasco fa il Sergente ?

*Pan.* Ma a ciò che ci entro io !

*Luc.* Aprite, aprite. Ho pensato un inganno.  
 Per cui tacer dovrà. *Pan.* Guarda malanno !  
 Stellidaura à la po ta ? E Stellidaura è morta.

[*Apre la porta, ed entra Scevola come sopra.*  
*Sce.*

and, in the fear of being discovered, I came into your house for a refuge : will you be so good as to unlace me a little, for I am frightened out of my wits—See how pale I look. *Pan.* Pugh ! pugh ! what's all that nonsense ? get along elsewhere, I won't have any thing to do with you. *Luc.* Oh heavens ! you also will increase my torment ; oh ! I shall kill myself with that knife. *Pan.* I beg your pardon, tho' if you are fool enough to do that, it shan't be in my house, go to the next butcher.

*Luc.* And will you be cruel enough to give me up to my enemies ? feel how my heart beats, oh ! see me give up the ghost—I am dying.

*Pan.* Oh ! no, my dear, stay in my house—don't break my heart, I pray.

*Luc.* Ah ! I shall die in your arms—(*a great noise at the door*).

*Pan.* Who's there ! *Luc.* Alas !

#### S C E N E X.

*Scevola as a German soldier without and then within.*

*Sce.* Open te toor, or pe Cod I'll break ~~it~~ wit my proad sword.

*Luc.* Ah ! sir, take pity on me.

*Pan.* But what's all that to me ?

*Sce.* Oh youcreat rascals funs pistof ! tartafle,

*Luc.* Hear what a noise the serjeant makes.

*Pan.* But pray what's all that to me ?

*Luc.* Open the door, I have thought on something that will quiet him.

*Pan.* What the Devil ! where is Stellidaura ? she is dead, I suppose.

(*He opens the door, and Scevola comes in thundering.*)

*Sce.*

*Sce.* Tu pirbe—tu pr'cconie—  
*Tu furbe—tu lad'onie—Pan.* Io nixe so di questo.  
*Sce.* Tu nix? *Luc.* Nix sa—(A ciò che dico io  
Subito acconsentite.) [a Pan,  
*Ste.* Padrone chi son questi?  
*Pan.* (Taci tu) consentisco. (a Luc.  
*Luc.* Or dirò io: perdona  
Caro sposo, se in cambio di sposarti  
Da te fugii, poichè questo sa il tutto,  
E' vero? *Pan.* Certo so il tutto. *Ste.* Tutto che?  
*Pan.* Taci tu. *Luc.* Io non poteva  
Senza commetter fallo Sposarti allora: è vero?  
*Pan.* E' vero certo. *Ste.* E' vero che?  
*Pan.* Che so, senti, e sta zitta.  
*Sc.* Ma qual stata cagione?  
*Luc.* Perchè prima che a te finta promessa  
Andar dal vecchio mio Papà fui obbligata,  
Ero a quest' uomo qua già maritata.  
*Pan.* Come—giù queste. *Luc.* Zitto,  
Mi raccomando a voi, vedete come sta.  
*Sce.* Maritata? *Ste.* Casato? *Pan.* Punto qua,  
Sodo sodo vi savello colla mia sincerità.  
*Luc.* (Signorino bello bello,  
Deh fingete per pietà.) (a Pan.  
*Sce.* Pelle junfre mie garbate, ( Pan.  
Tu rival da me rubate?  
Colle sciable a corpe a corpe  
Qui pattaglie abbiam da far.  
*Ste.* Or che so che occultamente  
Si è sposato con colei, la mia dote crederei,  
Ch' or mi voglia lei soorsar. ( e Pan.  
*Pan.* Per or pensi a ben servirmi; sappi dunque  
*Luc.* Non tradirmi. *Ste.* Dunque spero.  
*Pan.* Non seccarmi.  
*Sce.* Presto presto all' a'mi all' armi.  
*Pan.* Ma di qua cosa cercate? ( a Sce.  
*Sce.* O mie-pele, o pastonate.  
*Luc.* Fate pur che vada via.  
*Ste.* Quando avrò la dote mia?  
*Pan.* (Oh cospetto!—ohimè la testa  
Per costei, per quello, e questa

Sbalordito

*Sce.* You ruffians! you rascals! you tieves! you tam scoundrels!

*Pan.* I nix know of all tat. *Sce.* You nix?

*Luc.* Nix sa—you second me in every thing I say (*to Pan.*).

*Stel.* Master, who are these people?

*Pan.* Hold your tongue. I will. (*to Luc.*)

*Luc.* Now I shall let you know: I beg your pardon, my dear husband, if instead of marrying you, I run away—this gentleman knows all, don't you, sir?

*Pan.* Yes, I know all. *Ste.* All what?

*Pan.* Hold your tongue.

*Luc.* I could not without committing a crime marry you then—is it not true? (*to Pan.*)

*Pan.* Very true.

*Stel.* True, what?

*Pan.* How do I know?—hear and hold your tongue.

*Sce.* Put what is te reaſſon?

*Luc.* It is that when my papa obliged me to promise you my hand, I was already married to this man. *Pan.* How! what do you mean?

*Luc.* Pray let me go on, and don't contradict me, for God's sake, see how he frets! *Sce.* Married!

*Pan.* Oh, make a stop there.

### QUARTETT.

I shall clearly tell the fact.

*Luc.* Oh, my dear sir, do dissemble, for pity's sake.

*Sce.* Cot tam, you rob me of my pretty wife? wit my proad sword nose to nose I must make a pattle with you. *Ste.* Now I know you are secretly married—you'll give me my dowry, I suppose? (*to Pan.*)

*Pan.* That's not the question now, know that.

*Luc.* Oh! sir, don't betray me. *Ste.* Then I may hope. *Pan.* Don't tease me. *Sce.* Let's begin to cut away! *Pan.* But what do you want here? (*to Sce.*)

*Sce.* My wife I want, or make a pattle.

*Luc.* Tell him to go. *Ste.* When shall I have my dowry? *Pan.* Oh my God, my poor head is quite giddy.

Sbalordito io sono già.)

*Luc.* { (E' la scena molto bella,

*Ste. a 3* { È mi par le sue cervella

*Sce.* Sian di volta andate già.)

*Pan.* Sier Sergente, lei sen vada

*Luc.* Quest' è troppa impertinenza

*Ste.* Qual baldanza! — che insolenza!

*Luc.* { Or dal vostro Capitano

*Pan. a 3* { Vi farem ben castigar.

*Ste.*

*Sce.* Ah tartaifel, ah ribalde,

Or vuò a prender camerate, e verremo pene armate  
Per voi tutti qui ammazzar. (Parlono.)

### S C E N E XI.

Eleuterio, Barbadoro, poi Mastro Scevola in disparte.

*Bar.* Ma Signor Eleuterio. *Ele.* Signor Zìngaro,  
Non voglio tanti ostacoli. So che Pandolfo è in casa,  
E punto non si dubita, Che la sua serva è quella,  
Che cercando vo io nobil donzella.

*Sce.* (Ohimè! temo che questi in sul concludere  
Non rovesci la machina.) *Bar.* Ma il Podesta.

*Ele.* Non deggio  
Teco altercar: andrò da Sier Pandolfo.

(S' incontra con Scevola.

*Sce.* Erdu! *Ele.* Chi è questo baffo?

*Bar.* (Bravo Scevola!) *Ele.* Deggio  
Parlare al Sior Pandolfo padron di questa casa.

*Sce.* Nix Pandolfe, nix case,  
Nix parlar Pandolfe  
Stat mie prigioniere, e stat patronne  
Di quest case sargent Galafrone.

*Ele.* Qual altra novità? [a Bar.

*Bar.* Non vi consiglio  
Di cimentarvi, amico. E' massiccio il Grigion.

*Ele.* Ma mi perdoni.

*Sce.* Ah lanz manz pist furt gunz tartaife!.

Or che io cacciai costoro (Partono)  
Mi convien pensare seriamente  
Quello c'e si può far — io non vorrei

Doppo

*All Three.* This is a curious scene, I believe he'd become mad. *Pan.* Mr. Serjeant, go about your business. *Luc.* You are too impertinent.

*Stel.* There is no bearing your insolence.

*All Three.* We shall go and complain to your captain, we'll get you severely punished.

*Sce.* Ah tartaifel ! oh you rascals ! Ill fetch some of my companions ; we shall come with fire arms and kill every one of you. *(Exeunt.)*

### S C E N E XI.

*Eleuterio, Barbadora, then Scevola at a distance.*

*Bar.* But Mr. Eleuterio— *Ele.* Sir, I know that Pandolfo is at home, and I am certain that his maid is the heiress I am seeking for. *Sce.* I am afraid this fellow will spoil all. *Bar.* But the Justice—

*Ele.* I will not dispute with you, I must see Mr. Pandolfo, *(He meets Scevola).*

*Sce.* Erdu ! *Ele.* Who's that fellow ?

*Bar.* Well done, Scevola !

*Ele.* I must speak to Mr. Pandolfo, the master of this house. *Sce.* Nix Pandolfo, nix at home, nix speak wit him, he is my prissoner, and is master off ti housse Sarchent Galafrone.

*Ele.* What does all that mean ?

*Bar.* I don't advise to contend with him, for he is a hardy German.

*Ele.* But I beg your pardon—

*Sce.* Ah Ianz, manz, pist, furt, gunz tartaifel ! *(they run of)* Now I made them run away, I must seriously think on what must be done—I should be sorry that so many tricks should draw me into some sad scrape—I must quit the place immediately.

Dopo tanti raggiri, e furberie  
 Cader in qualche imbroglio,  
 Di qua partir senza altri indugi io voglio.  
 Sul mio destriero alero  
 Veloce come il vento.  
 Io tutta in un momento  
 La via divorerò  
 E quando giunto io sia  
 Dove restar potrò  
 Con la prudenza mia  
 Sentite che farò.  
 Farò, ma il tempo corre  
 Ho mille smanie addosso  
 E fin che si discorre  
 A galoppar non vo.

(Par.

## S C E N A XII.

Pandolfo, Stellidaura, poi Lucrezia,

*Pan.* In somma mi sostieni,  
 Che quella Romagnuola  
 La Lucrezia non è ! Il suon di voce.  
 La faccia, la favella—

*Sce.* Io vi dico. Padron, che non è quella :  
 Qualche poco si unisce alla figura.  
 Ma manca di grossezza, e di statura.

*Pan.* Ben, dunque farà un' altra.

*Ste.* Giacchè negate ch' ella è vostra sposa,  
 Chi può dir, che non sia La donna senza trappole,  
 E fino a casa il Ciel ve l' ha mandata ?

*Pan.* Male non l' hai pensata : Dove sta ?*Ste.* Mesta mesta si sta nella mia camera.

*Pan.* Andiamo a lei.—*Ste.* Vedetela  
 Come umile a noi vien col collo torto :

*Pan.* Or della sua bontà mi sono accorto.

Cos' è ? tu t' inginnocchi ? [a Lucrezia.]

*Lue.* Datemi quattro schiaffi.

*Pan.* Schiaffi ? e perchè ? *Luc.* Ho mancato,  
 E merito da voi la penitenza.

*Pan.* Alzati, ti perdon. *Luc.* Fo l' obbedienza.*Ste.* (Vedete che bontà !)*Pan.*

## SONG.

Upon my flying horse I'll run the world all over  
and seek for a refuge.

And when I shall have found a place of surety,  
there with the greatest prudence hear what I  
shall do : I shall—but time passes away and I  
lose my time in idle discourses.

## SCENE XII.

Pandolfo, Stellidaura, then Lucrezia.

*Pan.* Then you will have that the little country  
girl was not Lucrezia the gipsy ? her voice, her face—

*Ste.* I tell you it was not her—there is some like-  
ness in the face, I grant, but she is not so fat, nor so  
tall.

*Pan.* Well, let it be as you will have it.

*Stel.* Since you deny her being your wife, who  
knows but what she may be the sincere woman you  
are in search of, and that heaven has sent her to your  
house on purpose.

*Pan.* That's a good thought of your's ! where is  
she ?

*Ste.* She is in my room in very low spirits.

*Pan.* Let's go to her—

*Ste.* Here she is coming with down cast eyes.

*Pan.* Oh ! I was aware of her goodness—what's  
the matter ? what do you kneel for ? (*to Luc.*)

*Luc.* Slap my face—

*Pan.* Slap your face ! what for ?

*Luc.* I have failed, and deserve to be punished.

*Pan.* Get up, I forgive you.

*Luc.* I shall obey you.

*Ste.* See how good she is. (*to Pan.*)

*Pan.* Stordisco in verità ; ma quel Grigione

*Luc.* Fu la tentazione,

Che mi acceicò ; ma un abito

Mi farò alla bizocca,

E a dormir me n' andrò dentro una grotta.

*Pan.* Che grotta ! Tu sei mobile

Di dormir sopra a quattro materassi ;

Dammi via quella mano. *Luc.* Mano !

*Pan.* Ohimè quanti scrupoli !

*Luc.* E l' innocenza ? e il mondo ?

E il Ciel ? — mano ? che dite ?

*Ste.* (Più buona la yolete ?)

*Pan.* (Leggo nel volto suo le mie monete.)  
Cara, sono a' tuoi piedi

*Luc.* Che ! voi v' inginocchiate ?

*Pan.* Sposami, o tu che sei  
D' innocenza, e bontà la quintessenza.

*Ste.* Sposalò presto....

*Luc.* Ah ! sol' ubbidienza. [Si danno la mano.

*Pan.* Or già mia moglie sei

*Luc.* Moglie già ? *Ste.* Ti dispiace ?

*Luc.* Che feci mai ?

Dunque scordar potei  
Il passato gioir de' giorni miei ?

Fin da' prim' anni

Solinga, ririrata

Vissi dentr' al mio te'to,

Nè amor dentro il mio cor trovò ricetto.

Io divento rossa, rossa

Al sol nome di sposino

Sono troppo innocontina,

E mi sento il cor tremar.

La mia Mamma mi ricordo

Mi dicea di badar bene

Chi non vuol portar catene

Non si deve maritar.

Ma tu carino — tu sol farai

Il dolce oggetto — di questi rai,

Il mio diletto — la tenerezza,

E la dolcezza — di questo cor.

*Pan.* Avete fatta una cinquina al lotto,

*Pan.* Temptation blinded me; but, to punish my folly, I shall wander about the world in pilgrim's clothes, and sleep on the bare ground.

*Stel.* Sleep on the bare ground, quotha! oh! your charms are worthy of the softest featherbed. Give me your hand.—*Luc.* My hand!—*Pan.* How squeamish you are.

*Luc.* But my innocence, and virtue.—My hand—oh, dear me! what do you mean?

*Stel.* Do you wish for a better? (*To Pandolfo*).

*Pan.* I see my treasure in her eyes.—My dear, I am on my knees.—*Luc.* You at my feet!

*Pan.* Yes; marry me, my dear—sweet perfection of goodness, and innocence!

*Luc.* I shall obey you. (*She gives him her hand*).

*Pan.* Now you are my wife.—*Luc.* Your wife, already!—*Pan.* Yes; are you sorry?

*Luc.* What have I done?—Could I forget my days of happiness, and tranquillity! From my youth, I have lived spotless, and retired, under my father's roof, perfectly ignorant of love.

### S O N G.

I blush at the name of husband; and the thought of it makes me tremble.

My dear mamma used to tell me, that those that would avoid slavery, must not marry.

But you, my dear, alone, shall be my soft delight, and my heart's content.

(*Exit.*

*Stel.* You may call yourself happy now.

*Pan.*

*Pan.* Il tesoro per me già è bello e cotto.

## S C E N A XIII.

Barbadoro, e detti.

*Bar.* Signor Pandolfo presto—

*Pan.* Cos' è ?—Sappiate amico.

Che è venuto il maturo dela tesoro :

Ho trovato una donna,

Che di donna non ha che sol la gonna.

*Ste.* Ed ecco che confrontan gli accidenti.

*Pan.* Andiamo—è necessario

Di portarci la donna senza trappole.

*Ste.* Anzi no—qui lasciamola racchiusa

(Ella già scappò fuor per l' altra porta.)

*Pan.* Dici ben, la schiettezza col Mercurio

Buona lega non fa.

*Bar.* Vi vedrò quando

Ritornerete a lei sudato, e rosso

Con quattro facchi di contanti addosso.

## S C E N A XIV.

Cecca, Eleuterio, poi Scevola ne' suoi abiti, e Lucrezia.

*Cec.* Tanto vi è stato fatto ?

*Ele.* Il ver ti dico.

*Cec.* E di Pandolfo in casa

V' è un Sergente Grigion ? *Ele.* E fu capace  
Di non farmi parlar col Sior Pandolfo.

*Cec.* Cara Lucrezia,

Sei formidabile ;

Poveri gli uomini,

Che ci han che far ! *Lui.* Caro il mio Scevola,

Sei franco, ed abile

Lingue, e caratteri

Bene a cambiar. *Cec.* (Son essi i Zingari ?)

*Ele.* (Ma di che parlano ?)

*Cec.* { (Zitti, e ascoltiamo,

*Ele.* { Che si saprà.) *Sce.* L' innocentina !

*Luc.* Sergen Grigione ! *Sce.* Ma che volpone !

*Ste.* Son modestina ! *Luc.* Erdù tartafel !

Mi

*Pan.* I'll get the treasure now, there's no doubt.

## SCENE XIII.

*Enter Barbadoro.*

*Bar.* Mr. Pandolfo, make haste.

*Pan.* What's the matter?—Know, friend, that I shall at last have the treasure. I have found a woman of all perfection.

*Stel.* There is no doubt.—*Pan.* Let's go. She must come with me.—*Stel.* Oh, no! let us leave her here, lock'd up. (*She runs away through the other door.*)

*Pan.* You are right.—*Bar.* You'll soon return to her, sweating under the load of your sacks of gold.

## SCENE XIV.

*Cecca, then Scevola, in his usual clothes, afterwards Lucrezia.*

*Cec.* Can that be true?—*Ele.* Very true.—*Cec.* And a German serjeant is really in Pandolfo's house?

*Ele.* Yes; and he hindered me from speaking to Mr. Pandolfo.—*Cec.* I am astonished.—It grows dark.—Let's go to the inn.

*Ele.* But who is coming this way laughing?

*Stel.* My dear Lucrezia, you are a terrible woman! I pity the men that have any thing to do with you.—*Stel.* My dear Scevola! you are very clever in performing different characters.

*Cec.* They are some of the gipsies.—*Ele.* What are they talking about?—*Cec.* and *Ele.* Hush! let's hear, and then we'll know.—*Sec.* The innocent girl!—*Luc.* The German soldier!—*Sec.* How cunning you are!—*Luc.* And so are you.—*Stel.* I am very modest, said you?—*Luc.* Erdu tartaifel!

1

*Both.*

*a 2* { Mi vien da ridere,  
Ah ah ah ah. *Ele.* (Egli il Sergente !

Tu stagli appresso,  
Ch' io torno adesso  
Dal Podestà.) *Cec.* (Sì veramente.  
Danno in eccezzo.  
*Ceto* insolente  
Per verità !

*See. a 2* { Presto alla grotta,  
Che lì tra poco  
Tutto il bel gioco  
Termine averà.

[Partono.

*Ele. a 2* { I vagabondi  
Vedran fra poco  
Che tutt' a foco  
La stoppa andrà.

(Partono.

### S C E N A XV.

*Grotta come prima.*

Barbadoro, Stellidaura, e Pandolfo.

*Bar.* Cheto, sommesso, e tacito.

*Ste.* Senza susurro, e mormoro.

*Bar.* Se spirar senti un' aura.

*Ste.* Se i pipistrei ziecheggiano.

*Bar.* Se anche un baston percuotati.

*Ste.* Se in testa un fasso giungati.

*a 2* { Fa conto sia Mercurio,  
Che complimenti fa.

*Pan.* Che complimenti arabici !

Non vuo' queste disgrazie —

*Bar.* { Ma del tesor la grazia

*Ste. a 2* { Tutt' hai da sopportar.

*Pan.* Quel nome sol mi sazia,

Nè ad altro vuo' pensar.

*Ste.* { Dì le parole magiche,

*Bar. a 2* { Or via non più tardar.

*Pan.* Irco dell' Erebo

Demogorgon,

Manda pecunia

Nel mio borsone —

S C E N A

*Both.* It makes me laugh—ah! ah! ah! ah!

*Ele.* He is the serjeant. Don't lose sight of her, while I run to the justice.

*Cec.* Yes, it is too bad, upon my word!

*Sce.* and *Luc.* Let's away to the grotto, to put an end to our design. (*Exeunt.*

*Ele.* and *Cec.* These vagabonds shall soon see their schemes destroyed. (*Exeunt.*

### S C E N E X V.

*A Grotto, as before.*

Barbadoro, Stellidaura, and Pandolfo.

*Bar.* With the greatest submission, you must quietly—*Stel.* And patiently, without muttering a single word—*Bar.* If you hear the wind blow—*Stel.* If you see a stick before you—*Bar.* If it even falls upon your back—*Stel.* If a stone knocks your brains out—*Both.* You must suppose that it is Mercury, who pays a compliment to you.

*Pan.* What barbarous compliments!—I'll have none of 'em.

*Both.* But for the sake of the treasure, you must suffer every thing.

*Pan.* Oh! that sweet word charms me, and will give me a deal of courage.—*Both.* Now for the conjuring words; for it is time.

*Pan.* O noble Lord of Tartarus! great Demogorgon! fill up my bags with good round guineas.

## S C E N A XVI.

*S' apre l' antro come prima.*

- Sce.* Prendi Pandolfo , prendi  
Di ogni ricchezza un dono.  
*Pan.* Signor, mo dove sono  
Quell' oro e quei zecchini,  
*Luc.* Dorati ecco i miei crini,  
Rubini i labbri sono :  
Compensa ogni altro dono  
Il don della belta.  
*Tutti* Ah, ha, ah, ah, ah, ah !  
*Pan.* Ma che vuol dir quel ridere ?  
M' insospettisco già—  
Costei mi par Lucrezia—  
O quella senza trappole—  
Per carità—che il dubbio  
Or mi farà impazzar:  
*Luc.* Il trepiede, e lo spiedo :  
Lucrezia eccola qua,  
Villana modestina  
Nessun guardar non sa.  
O questa, o quella cosa  
Son io sempre la sposa  
Di vostra afinità.  
*Sce.* Mercurio son, vedetemi,  
Grigion Tartaif erdù :  
Ma sempre Mastro Scevola  
Sarà quel che farà.  
*Pan.* Capisco, siete i Zingari  
Birbon—farò un fracasso.  
*Tutti.* No, zitto in carità.  
Lo sente il ceto basso, e corbellar potrà.  
*Pan.* Gran birbi siete—*Tutti* Zitto.  
*Pan.* I miei quattrini—*Tutti* Zitto.  
*Pan.* Io sposo di—di—*Tutti* Zitto.

*Par.*

## S C E N E XVI.

*The bottom of the cave opens, as before.*

*Sce.* Take, Pandolfo, take a gift, which comprehends every richness.—*Pan.* But, sir, where are the gold and rubies?

*Luc.* Look at my hair ; it is pure gold ; my lips are rubies. Beauty includes every thing that's precious. (*They all laugh*). Ah ! ah ! ah ! ah !

*Pan.* But what do you laugh for ? I begin to have a suspicion. This one is Lucrezia, I think, or the country girl. For God's sake, take pity on me, if I am betrayed !

*Luc.* Yes, here is Lucrezia, the modest country girl, or Lucrezia, the gipsey : but, whether this, or that, I am always the most humble spouse of foolish Mr. Pandolfo.

*Sce.* I am the god Mercury. I am a German serjeant—Tartaifle Erdu : but, whether this, or that, I am always, Mr. Scevola, your most obedient servant.

*Pan.* I understand you are a gang of gipsies—a pack of rascally thieves. But what a d---d noise I will make.

*All.* No—you'd better be silent ; for every one will laugh at you.

*Pan.* Oh, you great rogues !—*All.* Hush !—*Pan.* My money !—*All.* Hush !—*Pan.* I marry you !—*All.* Hush !

*Pan.*

*Pan.* Or corro a far fracasso  
Per Ville, e per Città.

*Tutti* Lo sente il certo basso,  
E corbellar potrà.

## S C E N A XVII.

*Eleuterio, Cecca cod gente di Corte, e detti.*

*Ele.* Fermatevi tutti.

*Sce.* (Cospetto ! la Corte !)

*Luc.* (Sorpresi siam già !)

*Pan.* Veniamo alle corte,  
Signor Podestà — *Ele.* In prima quest' atto  
Dovete osservar. (I Podestà dà una carta a *Pan.*,  
il quale legge.)

*Bar.* (Mia Cecca grabata.)

*Cec.* (Ti ho scorto alla prima.)

*Pan.* E' ver la donzella,  
Che al bosco trovai,  
Vedetela, è quella.  
Dorata una stella.  
Nel braccio ella avea,  
Ed io Stellidaura  
La volli chiamar.

*Ele.* Mia sposa, e cugina. *Ste.* Oh istante beato !

*Cec.* In carcere adessò. *Luc.* Signore permesso :

Pandolfo è mio sposo,  
È questo è quel nome,  
Che tute gli imbrogli  
Fa l'uomo alla moglie  
Ognor perdonar.

*Ele.* Se sposo già fiete,

*Cec.* <sup>a2</sup> Soffrite, tacete.

*Pan.* Mal abbia il tesoro,  
Mal abbian le carte :  
Il mio scartafaccio  
Or vo a lacerar. *Ste.* Più-dote non voglio,  
Col mio ti rifaccio,  
Padrone ti accoglio,  
Ti stringo papà. *Luc.* La cara sposina  
L' istesso vi fa.

*Bar.*

*Pan.* I shall run about the town and country, making a d—d noise.

*All.* You'd better not; for every one will laugh at you.

## SCENE XVII.

*Enter Eleuterio, and Cecca, with Justice, and Constables.*

*Ele.* Stop, every one of you.—*Sec.* Zounds! here is the justice.—*Luc.* Oh! we shall all be taken.—*Pan.* Oh, welcome, Mr. Justice.

*Ele.* You must, first of all, observe this writing. (*The justice gives Pandolfo a writing, and he reads.*)

*Bar.* My charming Cecca!—*Cec.* I have seen you.—*Pan.* Yes, certainly—she is the girl I have found in the wood. She had a mole, in the form of a golden star, upon one of her arms; and that made me call her Stellidaura.—*Ele.* My dear wife, and cousin!—*Stel.* Oh, happy moment!—*Cec.* Now, you must order to prison—*Luc.* Sir, give me leave—Pandolfo is my husband; and, on that account, you know, every trick must be forgiven me.

*Ele.* and *Sec.* Oh, if she is your wife, hold your tongue, and suffer every thing.

*Pan.* The devil take the treasure!—the devil take astrology!—the devil take the conjurers! I'll now go home, and burn all my figures.

*Stel.* I don't want, now, a dowry from you. I shall, on the contrary, pay you the money you have lost in this trick, and embrace you, as if you were my papa.

*Luc.*

*Bar.* <sup>a2</sup> { Oh quanto è carina !  
*Sce.* { Commove a pietà.

*Tutti fuorchè Pandolfo:*

Il fatto è già fatto,  
 Ci avete da star.

*Pan.* Mi acconcio, m' adatto,  
 Non vi è più che far.

*Tutti.*

Il seguir l' ambizione  
 E' il peggior d' ogni follia :  
 E dell' or la frenesia  
 L' uomo induce a delirar.

*Fine del Dramma.*



*Luc.* Your dear spouse will do the same.

*Bar.* and *Sce.* How charming she is !—She moves my heart.

*All* (*except Pandolfo.*) It is now all over—there is no remedy ; and you must conform yourself to it,

*Pan.* Aye, aye ; you are all right.

*All.* To be ambitious, is the greatest folly ; and the love of gold will turn a man's brains.

F I N I S.

( 8 )

omni ad ob illw flung iusli rooT and  
cavemus— Le id est gravitudo weli m& bie and  
pani que  
pani— hivo illi won cili ( offchen & tynn ) Va  
ti ob lemons mroloos sum uoy bat & ubemor on i  
Bns —— diston —— ni quoitidina id et T. A.  
zant —— SEUM sum illw blep to ovalia

2111

